

Lette Concedine - Poste Italiane S.p.A. - SPEDIZIONE IN A.P. - 70% - DCB Trento - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.9) art. 1 comma 1 - diffusione gratuita - Filiale di Trento - Direttore Responsabile: Michele Zecchi - Tassa Pagata/Tax Paid

AT

AGRICOLTURA TRENTINA

MENSILE DI CIA-AGRICOLTORI
ITALIANI TRENTINO
ANNO XXXVIII - N° 3/2019



**AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO**

**AGIA TRENTINO
IN EUROPA**



**FONDI IST
SONO IN PARTENZA!**



**SPECIALE ZOOTECNIA:
GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI**





Cooperfidati.

Cooperfidi dal 1980 facilita i suoi Soci nel rapporto con le banche - agevolando il reperimento di finanziamenti alle migliori condizioni di mercato - gestisce ed eroga contributi provinciali, mette a disposizione propri Fondi speciali e fornisce consulenze gratuite. Possono associarsi Cooperative di ogni settore e Aziende Agricole, con sede in Trentino.

LA FORZA DELLA COOPERAZIONE.



COOPERFIDI S.C.

COOPERATIVA PROVINCIALE GARANZIA FIDI SOCIETÀ COOPERATIVA

Trento, via Vannetti 1 www.cooperfidi.it tel. 0461.260417

Apertura al pubblico lunedì / venerdì 8.30 - 12.30 e 14.30 - 17.00
Gradito l'appuntamento.

LE NOSTRE SEDI

VAL D'ADIGE

TRENTO - UFFICIO PROVINCIALE

Via Maccani 199

Tel. 0461 17 30 440 - Fax 0461 42 22 59
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle
14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: segreteria@cia.tn.it

ALDENO

via Giacometti 9/2

c/o Studio Maistri

Tel. 0461.842636

mercoledì dalle 8.15 alle 10.00

MEZZOLOMBARDO

Via Degasperi 41/b

c/o Studio Degasperi Martinelli

Tel. 0461 21 14 51

giovedì dalle 8.30 alle 10.30

VERLA DI GIOVO

c/o Cassa Rurale di Giovo

venerdì dalle 8.30 alle 10.00

VAL DI NON

CLES - UFFICIO DI ZONA

Via Dallafor 40

Tel. 0463 42 21 40 - Fax 0463 42 32 05

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.15 e dalle
14.00 alle 18.00, venerdì dalle 8.00 alle 12.15
e-mail: cles@cia.tn.it

VALSUGANA

BORGO VALSUGANA

Via Gozzer 6

Tel. 0461 75 74 17 - Fax 0461 04 19 25

lunedì dalle 8.00 alle 12.45 e il pomeriggio su
appuntamento, mercoledì dalle 8.00 alle 12.45
e il pomeriggio dalle 14.00 alle 17.30
venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail borgo.assicura@cia.tn.it

SANT'ORSOLA TERME

Il 1° e il 3° martedì del mese

dalle 8.00 alle 10.00 presso il Municipio

FIEROZZO

Il 1° e il 3° martedì del mese

dalle 10.30 alle 12.30 presso il Municipio

VALLAGARINA

ROVERETO - UFFICIO DI ZONA

Piazza Achille Leoni 22/B (Follone)

c/o Confesercenti (3° piano)

Tel. 0464 42 49 31 - Fax 0464 99 19 90

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle
14.00 alle 16.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: rovereto@cia.tn.it

ALA

c/o caffè Commercio, via Soini

(di fronte al "Centro Zendri")

2° e 4° venerdì del mese dalle 16.00 alle 18.30"

AVIO

c/o Bar Sport - Via Venezia, 75 / 2° e 4° venerdì
del mese dalle ore 14.30 alle 16.00

ALTO GARDA E GIUDICARIE

ARCO

Via Galas, 13

martedì dalle ore 14.30 alle 17.00 e

giovedì dalle ore 8.30 alle 10.45

Cell. 335 80 82 533 Giorgio Tartarotti

DRO

c/o Biblioteca comunale - Via Battisti 14

giovedì dalle ore 11.00 alle 12.00

TIONE

via Roma 57

Tel. 0465 76 50 03 - Fax 0465 24 19 90

lunedì e giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e
dalle 14.00 alle 17.00 (pomeriggio solo su
appuntamento), mercoledì dalle 8.00 alle 12.45
e-mail: tione@cia.tn.it

sommario

4

FORMAZIONE IN MATERIA DI
SICUREZZA SUL LAVORO: UNA
RIFLESSIONE

5

FEM 2019: L'OBIETTIVO È SEMPRE
LA SALUTE GLOBALE DI PIANTE,
ANIMALI E AMBIENTE

6

LA VIA "COOPERATIVA"
DELLA SOSTENIBILITÀ

8

SANT'ORSOLA PRESENTA
ALL'EUROPA IL NUOVO
STABILIMENTO

10

COOPERFIDI: SPECIALISTI IN
COOPERAZIONE E AGRICOLTURA

11

POLIZZE AVVERSITÀ
ATMOSFERICHE 2019

12

LA QUALITÀ DELL'ARIA
E LA COMBUSTIONE
DELLE BIOMASSE LEGNOSE

14

I NUOVI FONDI MUTUALISTICI.
COSA SONO I FONDI IST

15

IN PARTENZA IL FONDO IST LATTE
PER LA TUTELA DEL REDDITO
AZIENDALE

18

SPECIALE ZOOTECNIA: GESTIONE
E UTILIZZO DEGLI EFFLUENTI
ZOOTECNICI E RELATIVE
COMUNICAZIONI

22

CLIMA E AGRICOLTURA SOTTO LA
LENTE DEL PARTENARIATO C&A 4.0



24

NOTIZIE DAL CAF

26

NOTIZIE DAL CAA

28

PRODUTTORI AGRICOLI E VENDITA
DIRETTA: NUOVE OPPORTUNITÀ

30

CHI DEVE SGOMBERARE LA NEVE?

31

LUIGINA SPERI PREMIATA A MATERA
DAGLI STATI GENERALI DELLE DONNE

32

AGIA PORTA LA VOCE DEI GIOVANI
AGRICOLTORI TARENTINI IN EUROPA

33

NOTIZIE DALLA FONDAZIONE
EDMUND MACH

34

VENDO&COMPRO



**AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTO**

Direttore

Massimo Tomasi

In Redazione:

Francesca Eccher, Stefano
Gasperi, Nicola Guella,
Francesca Tonetti, Nadia
Paronetto, Martina Tarasco,
Simone Sandri, Karin Lorenzi

A Cura di

Agriverde Cia Srl
Trento - Via Maccani 199

Direzione e Redazione

Michele Zacchi
Trento - Via Maccani 199
Tel. 0461 17 30 440
Fax 0461 42 22 59
e-mail: redazione@cia.tn.it

Iscrizione N. 150 Del Tribunale
Di Trento 30 Ottobre 1970

Realizzazione grafica e stampa:

Studio Bi Quattro srl
Tel. 0461 23 89 13
e-mail: info@studiobi quattro.it

Per inserzioni pubblicitarie

AGRIVERDE CIA SRL - Via Maccani 199 - 38121 Trento - 0461 17 30 440 - redazione@cia.tn.it

Formazione in materia di sicurezza sul lavoro: una riflessione

 di **Paolo Calovi**, presidente CIA-Agricoltori Italiani Trentino

Prendiamo spunto da una situazione che si è presentata durante uno dei nostri corsi per gli imprenditori agricoli dove è emersa una pesante frustrazione legata al rispetto di obblighi formativi considerati spropositati.

Il settore agricolo, al pari di tutte le attività economiche, è sottoposto ad una serie di adempimenti formativi obbligatori in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (primo soccorso antincendio ecc.). Questi corsi hanno un onere economico a carico dell'imprenditore anche con impegni prolungati e che periodicamente hanno bisogno di richiami sia per essere adempienti, ma soprattutto per essere costantemente all'altezza della situazione in caso di necessità.

Questo percorso comprende anche informazioni sugli adempimenti burocratici che il datore di lavoro deve portare a termine per essere in regola con la normativa esistente che è sempre più oggetto di controlli.

Si tratta però di obblighi di legge, faticosamente accettati, ai quali difficilmente possiamo sottrarci e gli enti preposti alla vigilanza non sono sicuramente disposti a fare sconti.

In questo contesto diventa fondamentale avere ben chiara la tipologia delle aziende agricole trentine: in genere medio piccole, a volte micro, e il tipo di utente che per legge deve fare il corso di formazione.

Con l'attuazione del D. Lgs. 81/2008 si è passati dal creare cultura di sicurezza alla certificazione del rispetto dell'obbligo. Questo cambio di passo ha sicuramente esteso competenze a tante imprese che prima non le possedevano

e che possono essere sicuramente utili in caso di necessità (primo soccorso e antincendio per esempio), ma altre sono vissute come meri obblighi borbonici.

È doveroso prendere coscienza delle proprie responsabilità (anche penali) come datori di lavoro ed è perciò necessario che ogni novità su questo tema, ogni nuovo adempimento, sia chiaro alle imprese. Purtroppo spesso viene vissuto dai più come una sorta di angheria, invece che come un arricchimento.

In questo quadro chiaro-scuro diventa quindi imprescindibile trovare un punto di equilibrio fra le normative di legge e la realtà agricola territoriale tipica delle aree alpine fatta anche di piccole aziende che però hanno una valenza fondamentale nel presidio del territorio e nel mantenere quei luoghi e paesaggi caratteristici vivi ed abitati.



Se all'applicazione della normativa pura non viene aggiunta una generosa dose di buon senso corriamo il rischio di veder morire queste preziosissime realtà schiacciate dal peso degli adempimenti. La strada per avere una profonda e ben radicata cultura della sicurezza è ancora lunga e proprio per questo sono necessari nuovi approcci ad un tema così complesso e variegato.

Molto probabilmente è necessario che chi propone le nuove norme viva un po' più intensamente il lavoro nelle imprese per capire meglio le esigenze, anziché limitarsi a proporle analizzando statistiche o dati.

SCONTI ABBONAMENTI 2019

L'INFORMATORE AGRARIO

Vita in CAMPAGNA

MAD
MACCHINE AGRICOLE DOMANI

La **CIA** del Trentino, grazie ad un accordo con le "Edizioni L'Informatore Agrario",
RISERVA AI PROPRI SOCI

quote scontate particolari per l'abbonamento annuo alle riviste. L'abbonamento annuale prevede la spedizione di 12 numeri totali, indipendentemente dal mese di attivazione.
(valide per gli abb. in scadenza da novembre 2018):

L'INFORMATORE AGRARIO (settimanale 44 numeri + supplementi) a € 90,00

VITA IN CAMPAGNA (mensile 11 numeri + supplementi) a € 48,00

VITA IN CAMPAGNA (mensile 11 numeri + supplementi)

+ **VIVERE LA CASA IN CAMPAGNA** (trimestrale) a € 56,00

MAD - MACCHINE AGRICOLE DOMANI (mensile 10 numeri + supplementi) a € 53,00

Per la sottoscrizione degli abbonamenti è necessario far pervenire il presente coupon alla segreteria della **CIA** a mano, a mezzo posta o via fax al n. 0461.422259 unitamente alla ricevuta dell'effettuato bonifico alla **CIA** di Trento

IBAN: IT 36 P 08016 01801 0000 3135 0130 - Causale: "ABBONAMENTO A (nome rivista)"

Cognome _____ Nome _____
Via _____ CAP _____
Comune _____ Tel. _____
E-mail _____

FEM 2019: l'obiettivo è sempre la salute globale di piante, animali e ambiente

Ci illustra i progetti il presidente Andrea Segrè

 di **Michele Zacchi**

Quali i progetti portanti per il 2019?

Con le nostre linee di ricerca, di trasferimento tecnologico, di formazione ed educazione, così come sono previste nei documenti programmatici, continueremo a seguire il filo rosso della visione "One Health", la salute unica e globale di piante, animali e ambiente. Tra le altre cose, verrà consolidata la ricerca congiunta con l'Università di Trento e sarà mantenuta la filiera formativa secondaria superiore e di alta formazione riproponendo i corsi comparto bevande e tecnico superiore del verde, per rispondere alle esigenze professionali richieste dal territorio.

Ci saranno novità nel campo dell'assistenza tecnica?

Stiamo ricontrattualizzando gli accordi con i produttori agricoli per continuare a fornire servizi di consulenza in compartecipazione: la priorità è quella di rispondere ai bisogni della realtà locale. Contestualmente prosegue il potenziamento del settore biologico e, più in generale, delle produzioni sostenibili: si tratta di riscoprire e valorizzare pratiche agronomiche classiche che permettano un minor ricorso ai prodotti di sintesi. La nostra attenzione va anche alle colture "secondarie" legate alla montagna e alla circolarità, come ad esempio le erbe officinali, il luppolo, la canapa, l'apicoltura, in un'ottica di economia agricola di montagna circolare, partendo dalla produzione fino alla trasformazione in collegamento con il turismo. Inoltre previsioni meteo specifiche per l'agricoltura, formazione per imprenditori professionali, monitoraggio



fitosanitario preventivo, sperimentazione nel settore viticolo, frutticolo, zootecnico anche con l'implementazione dei progetti PEI con gli stakeholders locali caratterizzeranno l'attività 2019.

Quali settori di ricerca avranno la priorità?

Nel 2019 verrà implementata ulteriormente la struttura di ricerca "Fruitomics", basata sull'integrazione di piattaforme per la rilevazione di dati su larga scala (*high-throughput*) applicate all'agricoltura, alla nutrizione e all'ambiente. Con questa infrastruttura si raccolgono i frutti delle tecnologie "omiche" (genomica, metabolomica, nutrigenomica...), in stretto legame con le nuove biotecnologie; continuerà poi l'attività di breeding per la costituzione varietale (CIF, CIVIT). Punteremo sempre sugli accordi di ricerca nazionali e internazionali sulla tematica della sostenibilità delle produzioni e proseguiamo le ricerche ormai ventennali sulle molecole alternative al rame, nella consapevolezza che la sostenibilità ha bisogno di tanti attori operanti in sinergia.

Come procede il rapporto di collaborazione con l'università di Trento?

Dopo la messa a regime della laurea triennale congiunta con l'Università di Trento in Viticoltura ed Enologia, l'attivazione della magistrale in Meteorologia ambientale con UniTn e l'Università di Innsbruck, stiamo chiudendo il cerchio della filiera formativa FEM ed in particolare stiamo accreditando il corso di dottorato in convenzione "Agrifood and environmental science". Questo percorso si concentrerà sui temi dello sviluppo sostenibile dei processi produttivi e della protezione delle piante, degli animali, dell'uomo e dell'ambiente, ma anche dell'ottimizzazione dei processi di trasformazione degli alimenti. Il tassello successivo è l'attivazione della laurea magistrale in "Agri-food innovation"; sarà importante ritrovare il legame tra la materia prima - il campo - e la trasformazione, ovvero il prodotto, per una produzione di eccellenza. Il corso si concentrerà sulle filiere tradizionali trentine, ma introdurrà anche nuove opportunità. Per quanto riguarda la ricerca stiamo continuando con il processo di condivisione, nelle aree di comune interesse, di risorse umane, finanziarie, tecnologiche e di spazi fisici, per partecipare, con più forza e massa critica, congiuntamente a progetti di ricerca, di sviluppo e di alta formazione.

La via “cooperativa” della sostenibilità

Intervista a Bruno Lutterotti

di Michele Zacchi

Abbiamo intervistato Bruno Lutterotti quando ricopriva il ruolo di vicepresidente della Federazione Trentina della Cooperazione. Oggi, quando il nostro giornale va in stampa, Lutterotti non riveste più tale carica ma rimangono comunque valide le considerazioni sul problema della sostenibilità per l'agricoltura trentina.

La cooperazione prende di petto il tema della sostenibilità e ne fa oggetto di un grande impegno culturale, come si articolerà questo percorso?

“Quello della sostenibilità è un percorso che la Cooperazione Trentina ha già iniziato da diverso tempo. Si tratta di un percorso articolato, che coinvolge una grande varietà di soggetti e si sviluppa in progetti che si muovono su più direttrici verso un unico obiettivo, quello di salvaguardare la salute e la bellezza del nostro territorio.

Se pensiamo che il 95% della produzione agricola trentina deriva dal lavoro di operatori e operatrici agricole, è evidente la grande responsabilità che il sistema cooperativo ha quando parliamo di sostenibilità ambientale. Per questo il primo passo avviato, ormai da diversi anni, ha coinvolto gli addetti ai lavori, i soci e le socie delle cooperative agricole e le loro organizzazioni di secondo grado, garantendo loro tutta la formazione, tecnica ma anche normativa, necessaria e periodiche occasioni di aggiornamento sulle principali novità. In questo settore abbiamo già raccolto importanti risultati, testimoniati anche dalle molte certificazioni raggiunte dai nostri prodotti agricoli, come, ad esempio, la SQNPI ottenuta per



il vino dalla filiera vitivinicola trentina, la GlobalGAP ottenuta per la frutticoltura da Apot e la CSQA rilasciata a Trentingrana. Certificazioni importanti non solo perché riconoscono l'impegno e la qualità del lavoro di chi produce, ma anche perché aiutano il consumatore a individuare quei prodotti che rispettano standard e protocolli di coltivazione attenti alla sua salute. Troppo spesso il consumatore è poco consapevole di quanto viene fatto in campagna ed è per questo che crediamo importante intraprendere un'azione di comunicazione che lo coinvolga, spiegandogli, da un lato, cosa c'è dietro quello che finisce sulla sua tavola e, dall'altro, quali sono le ricadute di uno stile di vita

sostenibile che lo toccano da vicino.

Non tutti, infatti, hanno la consapevolezza dell'impatto che il sistema agroalimentare ha sul territorio. Pensiamo, ad esempio, alla manutenzione che viene fatta nei campi e che rende il terreno più sicuro in caso di eventi atmosferici fuori dalla norma, come è accaduto ad esempio con le forti piogge dei mesi scorsi, e allo stesso tempo impreziosisce il paesaggio, trasformando il nostro Trentino in quel luogo da cartolina tanto amato e apprezzato anche dai turisti che vengono a visitare la nostra provincia in ogni stagione.

Ecco perché abbiamo avviato un dialogo anche con i protagonisti di altri settori

economici, dal consumo al turismo, affinché non si limitino a offrire i prodotti locali a clienti e turisti, ma diventino ambasciatori della qualità trentina.

Un'altra azione a sostegno della sostenibilità ci vede impegnati nelle scuole, dove, d'intesa con la Provincia autonoma di Trento, stiamo sviluppando percorsi di sensibilizzazione e di formazione al consumo consapevole.

Infine, non può mancare la collaborazione con le istituzioni e gli enti locali, a cominciare dalla Provincia, con la quale condividiamo questo obiettivo di tutela del territorio e con cui stiamo collaborando per individuare le principali azioni da mettere in campo nei prossimi mesi. Altra collaborazione fondamentale per il buon esito di questo percorso è quella con la Fondazione E. Mach, impegnata nello sviluppo di tecnologie che aiutino gli agricoltori nel loro impegno per il territorio”.

Quali sono i soggetti coinvolti?

“Siamo fermamente convinti che questo debba essere un lavoro di squadra che vede giocare insieme non solo i vari settori della cooperazione, ma tutto il Trentino. Solo così possiamo ottenere la vittoria a cui aspiriamo, quella che ci permetterà di avere prodotti di qualità, di rispettare il nostro territorio e di garantirgli una reale crescita, sia economica che sociale.

La Federazione Trentina della Cooperazione è coinvolta in prima persona a più livelli: con le organizzazioni di produttori e le cooperative agricole è in prima linea per garantire loro costanti aggiornamenti, ad esempio, sulle principali novità normative, e per raccogliere i loro input da tradurre in istanze da presentare nelle sedi appropriate.

Inoltre, sta sviluppando progetti di intercooperazione che coinvolgono tutti i settori del sistema cooperativo. Ma non solo. Come dicevo è un gioco di squadra che va giocato a livello provinciale, coinvolgendo tutti quelli che vengono solitamente definiti come portatori di interesse. A cominciare certamente dai produttori, ma continuando con i consumatori, con chi lavora nel consumo, nel settore turistico e nella ristorazione, per arrivare alle istituzioni locali e agli enti di ricerca. Possiamo dire che quello della sostenibilità è un concetto che deve



stare a cuore a chiunque viva il nostro territorio e ognuno, per la sua parte, deve collaborare a renderlo reale”.

È chiaro a tutti che non si possono costringere i diversi attori per convincersi su un tema come la sostenibilità, ma è certo importante avere momenti che indirizzano con forza il lavoro degli agricoltori e quello culturale. Come intendete muovervi in questo senso?

“Il percorso che vi ho raccontato è reso possibile dalla collaborazione già attivata con diverse realtà locali. A livello cooperativo c'è già al lavoro un gruppo di lavoro costituito dai direttori delle organizzazioni di produttori impegnato nell'individuazione di azioni concrete da trasferire alle cooperative. A questo si aggiungono, come accennavo, tavoli di lavoro che coinvolgono soggetti di settori diversi, a cominciare dal consumo.

C'è poi un'azione di collaborazione con il Governo provinciale per individuare gli strumenti legislativi più adatti a regolamentare questo tema, e con gli alti enti locali per individuare azioni e strumenti adatti a garantire una sostenibilità che non può essere solo agricola e ambientale, ma anche economica e sociale.

L'azione forse più importante, però, è

quella che coinvolge le giovani generazioni, per dare loro gli strumenti cognitivi per leggere quello che accade nel mondo in cui vivono, e per compiere le loro scelte con consapevolezza e lungimiranza. Si tratta di attività di formazione proposte a vari livelli, a seconda del grado di istruzione, e che mira a far rientrare i temi della sostenibilità nel patrimonio culturale di ogni ragazza e ogni ragazzo”.



PREFERIRESTI RICEVERE LA RIVISTA TRAMITE MAIL INVECE CHE TRAMITE POSTA, PER ESSERE PUNTUALMENTE INFORMATO? NON ESITARE A DIRCELO!

Contatti
redazione@cia.tn.it
Tel. 0461 1730489

Sant'Orsola presenta all'Europa il nuovo stabilimento



Fruit Logistica 2019, Berlino: Sant'Orsola Sca presenta la nuova struttura, cuore del distretto italiano dei piccoli frutti

 a cura dell'Ufficio Stampa Sant'Orsola Sca

Si trova a Pergine Valsugana, Trentino, Italia. Investimento di 40 milioni per il mercato dei piccoli frutti, fragole e ciligie. Aprirà nel prossimo mese di aprile.

Ha un cuore nuovo Sant'Orsola Sca, la Società cooperativa agricola leader italiana nel settore dei piccoli frutti.

Nel prossimo mese di aprile inaugureremo il nostro nuovo stabilimento produttivo all'interno del Villaggio dei Piccoli Frutti, progetto industriale che dà vita al distretto italiano del settore, presidiato dalla cooperativa, nata nell'anno 1979. Il Villaggio dei Piccoli Frutti, del valore di 40 mln di Euro, è esteso su 16,5 ettari di superficie.

Risponde a logiche strategiche di lungo periodo, con l'obiettivo della crescita ulteriore e continua della quantità e qualità che il mercato già da tempo riconosce al marchio Sant'Orsola, forte del patrimonio di conoscenze derivate dalla continua attività di ricerca e sperimentazione praticata nel tempo.

Nel Villaggio dei Piccoli Frutti si è dato ampio spazio ai campi per la sperimentazione e la ricerca dotati di serre calde e collegati con i laboratori per i controlli costanti della qualità, aree vivaistiche e spazi dimostrativi per i visitatori. Ampie sono le superfici dedicate alla logistica.

Nel Villaggio è sorto il nuovo stabilimento su 5,5 ettari di superficie, capace di moltiplicare gli spazi operativi oggi a disposizione della Società cooperativa. Contribuirà ad implementare la produ-

zione ed il suo valore commerciale.

Al suo interno, lo stabilimento dispone di un sistema di conservazione avanzato, formato da 157 celle personalizzate, in grado di stoccare fragole e piccoli frutti a seconda delle loro varietà e caratteristiche.

Tutto ciò consentirà di offrire al mercato frutti di freschezza e fragranza elevate. I settori dedicati alle lavorazioni ed al confezionamento sono dotati di macchinari di ultima generazione tecnologica. Ogni funzione interna allo stabilimento risponde ad un rigido controllo dei consumi energetici, favorito dalle coperture complessive in alluminio, dai particolari materiali introdotti e dai cervelli tecnologici messi in rete.

I fattori di sviluppo della Sca Sant'Orsola.

a) si è decisamente capitalizzata a livello finanziario per sostenere progetti strategici b) ha capitalizzato le conoscenze acquisite nelle sperimentazioni compiute in terreni dedicati, riversando i risultati ottenuti ai soci e diffondendo quindi conoscenza c) garantisce piccoli frutti per l'intero arco dell'anno d) presidia l'intera filiera, dalla ricerca ai campi coltivati, dalla Gdo, ai mercati ortofrutti, ai grossisti fino all'estero e) il mercato si affida al patrimonio di conoscenze accumulate e praticate dalla Sca Sant'Orsola riconoscendole la garanzia della qualità del prodotto nei confronti del consumatore, consacrandola pubblicamente come leader specialista del settore f) ha introdotto robustamente

nel suo organigramma tecnici e laureati capaci di guidare e supportare il futuro della cooperativa agricola.





STORIA

Sant'Orsola è una Società cooperativa agricola nata nel 1979 quando un numero consistente di agricoltori già all'opera nella coltivazione di alcuni piccoli frutti di bosco decide di mettersi in rete nella forma cooperativa. Si evolve negli anni successivi sulla base di continue sperimentazioni in campo, irrobustisce l'organizzazione del lavoro e della vendita, aumenta le varietà coltivate e la produzione, fino ad essere riconosciuta nel 1996 come Organizzazione di Produttori dalla allora Comunità Europea. Negli anni successivi conquista la posizione di leader riconosciuta nel mercato, specialista in piccoli frutti e la incrementa anno dopo anno.



Cooperfidi: specialisti in cooperazione e agricoltura

Alcune domande al nuovo direttore, Michele Sartori



di **Michele Zacchi**

Come giudica lo stato di salute di Cooperfidi?

Innanzitutto voglio inviare un cordiale saluto a tutti i lettori di Agricoltura Trentina, soci di Cooperfidi e non, auspicando che lo diventino in futuro... Sono molto contento di aver iniziato questa nuova esperienza alla guida di una società che, come Lei ha detto correttamente, è uno strumento di grande importanza per lo sviluppo delle imprese del nostro territorio. Rispondere sullo stato di salute di Cooperfidi potrebbe essere semplice se guardiamo solo alla solidità aziendale; infatti Cooperfidi, con un coefficiente di solvibilità che supera il 70% (si noti che l'obbligo di legge normativo è quello di raggiungere almeno il 6%...) è uno dei consorzi di garanzia fidi più solidi e sicuri d'Italia. Quindi la salute è buona, e questa è una notizia molto importante, però Cooperfidi è molto di più.

Innanzitutto è rimasto un Confidi specializzato, che lavora solo con due mondi imprenditoriali: quello della cooperazione e quello dell'agricoltura; in questi due settori ha costruito negli anni una competenza forte e una rete di conoscenze importante per svolgere bene il proprio lavoro.

In secondo luogo, pur essendo un'impresa solida ed efficiente come detto sopra, ha sempre mantenuto una dimensione contenuta che permette una filosofia di lavoro basata sulla relazione diretta e personale con i soci ed i clienti, ma altrettanto con la rete delle banche; un approccio fondamentale per poter lavorare con le piccole o piccolissime imprese che rappresentano quasi la totalità dei nostri clienti.



CHI È MICHELE SARTORI

57 anni, laurea in economia politica all'Università di Trento e un'esperienza di oltre 35 anni nel Credito Cooperativo provinciale, dirigente di diverse Casse Rurali fra le quali la Cassa Rurale di Trento di cui è stato direttore generale per sette anni e mezzo.

Quali progetti per rafforzare il ruolo di Cooperfidi nel territorio della provincia?

La prima sensazione è quella di poca conoscenza delle opportunità che offre l'associazione a Cooperfidi. Stiamo lavorando quindi innanzitutto ad un progetto di comunicazione e condivisione per creare una forte partnership fra Cooperfidi, il sistema bancario del Trentino e gli imprenditori del territorio, in particolare gli agricoltori; e in questo senso le associazioni di categoria sono per noi una controparte fondamentale per poter

far conoscere opportunità e servizi da noi offerti. Nel settore agricolo poi Cooperfidi potrà a breve portare un servizio innovativo e di grande valore: il riconoscimento come "Confidi agricolo", che permetterà di ottenere sulle operazioni di credito all'agricoltura la controgaranzia statale. Cooperfidi è ad oggi il secondo consorzio in Italia a poter svolgere questa funzione; stiamo definendo i dettagli operativi con il Fondo di Garanzia per le PMI ed a breve faremo partire il servizio, che permetterà uno sviluppo importante del credito bancario al settore dell'agricoltura.

Vorrei concludere invitando tutti gli operatori agricoli a venire a trovarci a Trento in via Vannetti, le nostre porte sono sempre aperte ed io ed i miei collaboratori a disposizione anche solo per conoscersi e scambiare due parole.

Ma allo stesso tempo vogliamo anche venire noi sul territorio; saremmo lieti di essere invitati per incontri locali nei quali illustrare i nostri servizi o discutere di problemi e possibilità relativi alle esigenze di finanziamento.



Polizze avversità atmosferiche 2019

a cura degli Uffici Assicurativi CIA Trentino



Gentile assicurato, è iniziata la campagna di difesa assicurativa agricola 2019.

Il termine massimo per la raccolta delle polizze è il 10 maggio 2019.

OBBLIGHI DELL'ASSICURATO:

- ISCRIZIONE Camera di Commercio e PEC
- sottoscrizione manifestazione interesse presso il Caa. **Per chi ha il fascicolo aziendale e la polizza grandine presso i nostri uffici la successiva predisposizione del Pai e domanda di contributo è gratuita.**
- assicurare la media dell'intera produzione media ordinaria aziendale degli ultimi 3 o 5 anni.

Anche quest'anno abbiamo aderito al sistema di "raccolta diretta". **Il costo delle polizze è SCONTATO e l'assicurato è più tutelato grazie all'accordo che abbiamo rinnovato con Codipra ed Agri-duemila.**

NOVITÀ:

- SOGLIA ACCESSO INDENNIZZO E FRANCHIGIA PER L' UVA ABBASSATA DAL 30 AL 20%. **La franchigia è del 20% a scalare con minimo del 10% solo per i danni da grandine e/o vento.** Per tutte le altre avversità rimane al 30% scalare. **Maggiorato il DANNO QUALITA' UVA.**
- PER UVE SELEZIONI possibilità di **radoppiare DANNO QUALITA'** con **AUMENTO DEL PREMIO DEL 15%.**
- DECORRENZA: dal 12° giorno fino al 31 marzo e dal 15° giorno dal 1° aprile in poi per tutti i danni diversi da grandine e vento.
- **FONDO IST PER MELE:** 70% della dotazione coperta da contributo comunitario, 30% a carico dell'agricoltore. Costo medio **circa 425€/Ha** (150€ fissi + 0,5% del valore assicurato + 4% premio totale) di cui **circa 200 € scontati** solo per gli aderenti al Fondo IST da Fondo

Sottosoglia e caricamenti del Codipra.

TIPOLOGIE DI POLIZZA:

• **Polizza sulle rese TIPO A/B:** assicura Peronospora, Gelo, Brina, Grandine, Vento forte, Eccesso pioggia, Eccesso neve, Siccità, Colpo di sole e Vento caldo, Sbalzo termico, Alluvione. In alcuni Comuni che si sono fusi al posto della tipologia A è prevista la tipologia B che non comprende Colpo di sole, Vento caldo e Sbalzo termico. Limite indennizzo: 80% per partita al netto di franchigia e scoperto, diminuito al 70% per danni diversi da grandine e vento. Contributo

DANNO	31	32	33	34	35	36	37	38	39	Dal 40 al 100
FRANCHIGIA	28	26	24	22	20	18	16	14	12	10

FRANCHIGIA UVA: superata la soglia per GRANDINE e VENTO sarà applicata per partita la franchigia come segue

DANNO	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	DAL 40 AL 100
FRANCHIGIA	20	20	19	19	18	18	17	17	16	16	15	15	14	14	13	13	12	12	11	10

SCOPERTO: qualora il prodotto assicurato sia stato danneggiato esclusivamente o prevalentemente dagli eventi peronospora e/o siccità, e/o colpo di sole e vento caldo e/o gelo e brina e/o sbalzo termico e/o ecc. di neve e/o ecc. di pioggia per danni risarcibili verrà applicato uno scoperto al danno pari al 20%. La somma di franchigia e scoperto non può essere inferiore al 20%.

FONDO SOTTOSOGLIA: risarcisce l'assicurato nel caso in cui non si raggiunga la soglia sull'intero Comune, ma si superi comunque la franchigia su una o più partite del comune stesso. **La franchigia minima del fondo è del 20% per le MELE e del 15% per l'UVA.** Per i danni da eventi avversità catastrofali (gelo e siccità) è previsto il risarcimento solo per la parte dei danni eccedenti al 15% del prodotto aziendale comunale (franchigia 15% aziendale prodotto/comune).

Come l'anno scorso sarà costituito anche il **fondo per comuni alto rischio** dove la franchigia minima è del 15%, 20% o 30%

70%.

• **Polizza sulle rese TIPO C:** assicura Grandine, Vento forte, Eccesso di pioggia, Eccesso di neve. Contributo 70%. Decorrenza dal 3 giorno successivo alla notifica. **I COSTI NON SONO ANCORA DISPONIBILI.** Si prevede la quasi totalità delle polizze con TIPOLOGIA A, in molti comuni costerà uguale alla tipologia A.

FRANCHIGIA MELE: superata la soglia sarà applicata per partita la franchigia come segue

e il fondo per **fitopatie** degli impianti produttivi (scopazzi, flavescenza).

I prezzi delle principali varietà al quintale: per il Biologico aumento fino al 50%:

MELE: Golden fino 350 mt 38 € -Red fino a 350 m 46 € -Fuji, Gala e Evelina 58 € -Golden olt.350 m 49 € -Red oltre 350 m 55 € -Morgen 45 € -Granny 44,00 € -Pink Lady 83,00 € -Renetta 76 € -Pinova 59 € -Fujon 62 € -Varietà Emergenti 67 €

UVA: in attesa del decreto ministeriale verranno utilizzati i prezzi 2018

Per stipulare le polizze e' necessario presentarsi con il **PAI 2018, CATASTINO FRUTTICOLO e/o VITICOLO 2019, FASCICOLO AZIENDALE AGGIORNATO, DOCUMENTO D'IDENTITA' E PRODUZIONE 2018.**

-COSTI A CARICO DELL'ASSICURATO: VEDI SUL SITO WWW.CIA.TN.IT

I nostri uffici di via Maccani 199 a Trento sono aperti dal lunedì al giovedì dalle 08.00-12.45 e dalle 14.00-17.30, il venerdì dalle 08.00 alle 13.00 sempre **PREVIO APPUNTAMENTO al numero 0461/421230 - 1730440.**

La qualità dell'aria e la combustione delle biomasse legnose



AGENZIA PROVINCIALE PER
LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE
Provincia autonoma di Trento



Buone pratiche per ridurre l'inquinamento atmosferico e tutelare la salute umana

di **ing. Lavinia Latti**, Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente - Provincia autonoma di Trento - Progetto LIFE PREPAIR

La qualità dell'aria in Trentino e il ruolo della combustione domestica della legna.

La stato della qualità dell'aria nella Provincia di Trento può essere ritenuto complessivamente buono. L'ultimo Rapporto annuale sulla qualità dell'aria 2017 evidenzia il sostanziale rispetto dei limiti di legge presso le stazioni della rete di monitoraggio degli inquinanti atmosferici. Superamenti dei valori limite/obiettivo sono stati osservati solo per le concentrazioni di biossido di azoto e ozono. Per tutti gli altri inquinanti normati i limiti sono stati invece rispettati, più o meno ampiamente (Fig. 1). Per quanto riguarda le polveri sottili (le cosiddette PM10 e PM2.5), nonostante i li-

miti siano rispettati da alcuni anni, tuttavia permangono ancora situazioni localmente critiche, in particolare nelle valli. Oltre il 95% del PM10 generato dal riscaldamento domestico (settore responsabile su base annua dell'80% del PM10 totale; Fig. 2) è emesso dagli apparecchi domestici a legna, soprattutto da quelli alimentati manualmente come stufe, caminetti e cucine economiche.

Nel territorio trentino l'utilizzo della legna per il riscaldamento domestico e per cucinare è tradizionalmente diffuso, soprattutto nelle valli dove la disponibilità di questo combustibile è particolarmente elevata. Nei mesi invernali, inoltre, condizioni meteo-climatiche sfavorevoli, caratterizzate

da forti inversioni termiche e scarsa ventilazione, contribuiscono frequentemente al ristagno e all'accumulo degli inquinanti nei fondovalle per giorni.

Oltre alle polveri sottili, la combustione non corretta della legna libera nell'aria altre sostanze pericolose per la salute umana come il benzo(a)pirene, inquinante a comprovato effetto cancerogeno (come le polveri sottili). Anche per quest'ultimo resta concreto il rischio di superamento del valore obiettivo nel territorio provinciale: alcune campagne di misura annuali effettuate presso abitati montani hanno infatti rilevato concentrazioni di benzo(a)pirene fino a 4 volte superiori al valore obiettivo per la media annua, con pronunciati picchi nella stagione invernale.

Le conseguenze per la salute umana dell'inquinamento atmosferico spaziano da irritazioni degli occhi e delle vie aeree, fino a malattie dell'apparato respiratorio, come bronchite cronica, asma e infezioni polmonari (preferenzialmente a carico delle fasce di popolazione più deboli, come bambini, anziani e persone già affette da patologie respiratorie), fino all'aumento del rischio di insorgenza di tumori. Nel caso degli apparecchi domestici a legna a caricamento manuale, gli inquinanti precedentemente citati non vengono solamente emessi all'esterno delle abitazioni con l'evacuazione attraverso il camino, ma si diffondono anche all'interno delle abitazioni stesse.

Le buone pratiche per ridurre le emissioni inquinanti.

È quindi opportuno soffermarsi con attenzione sulle buone pratiche per valorizzare



Fig.1 - sintesi dello stato della qualità dell'aria per la Provincia di Trento (Piano provinciale di tutela della qualità dell'aria 2018).

una risorsa energetica rinnovabile e relativamente economica come il legno nella maniera più rispettosa possibile per la salute propria e degli altri.

Per condurre una combustione corretta nel proprio impianto domestico e ridurre sensibilmente le emissioni inquinanti è sufficiente seguire alcune norme di comportamento. Innanzitutto utilizzare il combustibile giusto, evitando legna non stagionata e trattata, carta o altri materiali, oppure acquistando pellet certificato. In secondo luogo, accendere il fuoco dall'alto, con l'ausilio di accendi-fuoco ecologici, e non dal basso. Caricare la giusta quantità di combustibile e assicurare un sufficiente apporto d'aria, evitando continui spegnimenti e mantenendo la combustione quanto più regolare possibile; fumo poco visibile e privo di odori sgradevoli, cenere chiara e poca fuliggine sono indicatori di una corretta combustione. Ancora, è necessario prestare attenzione alla scelta, alla corretta installazione e alla pulizia dell'impianto, ricorrendo a tecnici qualificati. Assolutamente vietata è la combustione di rifiuti, che, oltre a produrre emissioni particolarmente tossiche e moleste, danneggia gli apparecchi stessi e costituisce un reato penale. Per sensibilizzare i cittadini sul tema, l'APPA promuove in Trentino la campagna di comunicazione congiunta "Brucia bene la legna. Non bruciarti la salute" del progetto europeo LIFE PREPAIR, del quale la Provincia autonoma di Trento è partner assieme alle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Piemonte, Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta (Fig. 3). Il materiale informativo della campagna, che comprende una brochure informativa, un pieghevole contenente 10 consigli per una corretta gestione di stufe e camini e un video che illustra le cinque regole d'oro per l'utilizzo corretto della legna negli impianti domestici, è liberamente scaricabile e consultabile a questo indirizzo:

<http://www.lifeprepare.eu/index.php/comunicazione-sullutilizzo-della-biomassa/>

La combustione agricola di residui vegetali all'aperto.

Un'ulteriore fonte di inquinamento da combustione di biomasse legnose è la combustione agricola di residui vegetali all'aperto, o abbruciamento. Esso costituisce normale pratica agricola ed è permesso se rispetta i seguenti criteri: deve riguardare

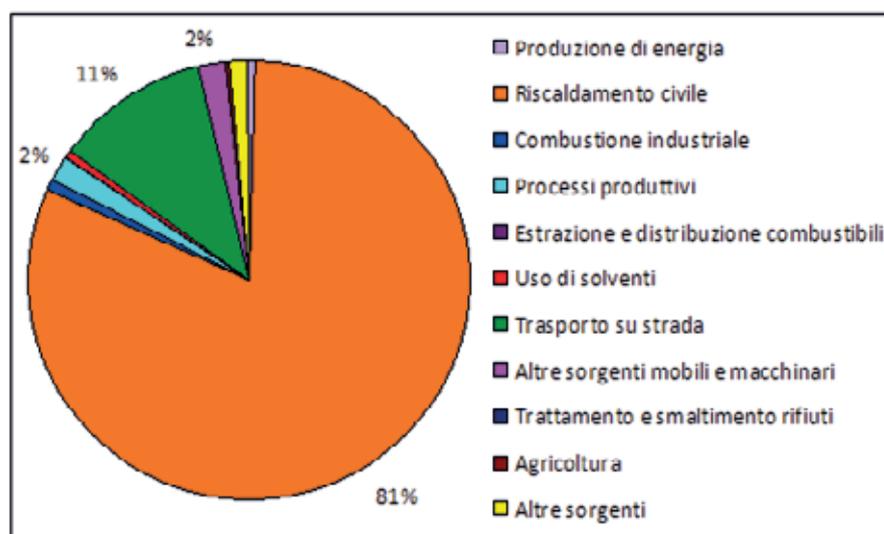


Fig.2 - contributi delle diverse sorgenti alle emissioni provinciali di PM10 (Inventario provinciale delle emissioni 2013).

esclusivamente paglia, sfalci e potature, o altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso (esclusi rifiuti urbani vegetali provenienti da aree verdi); deve avvenire nel luogo di produzione e in piccoli cumuli, in quantità giornaliere non superiori a tre metri steri per ettaro; deve essere finalizzato al reimpiego dei materiali come sostanze concimanti o ammendanti; durante tutte le fasi fino all'avvenuto spegnimento del rogo deve essere assicurata costante vigilanza. L'abbruciamento è vietato nelle situazioni e nelle zone di pericolo di incendi boschivi, all'interno dei boschi e a distanza inferiore a cento metri da essi, all'interno dei siti e delle zone appartenenti alla rete "Natura 2000", e, infine, quan-

do previsto da provvedimenti comunali.

I Comuni hanno infatti la facoltà di sospendere o vietare l'abbruciamento nei casi in cui sussistono condizioni meteorologiche, climatiche e/o ambientali non favorevoli, e nei casi in cui da tale attività possano derivare rischi per la pubblica e privata incolumità e per la salute umana, con particolare riferimento al rispetto dei valori limite per le polveri sottili. I Comuni, secondo quanto previsto per l'attuazione del Piano provinciale di tutela di qualità dell'aria, hanno facoltà di introdurre o estendere il divieto di bruciare all'aperto ai residui vegetali, in modo da ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera, in particolare nel periodo critico invernale.



Fig.3 - banner della campagna di comunicazione del progetto PREPAIR "Brucia bene la legna. Non bruciarti la salute".

BIBLIOGRAFIA

- Inventario provinciale delle emissioni 2013 (www.appa.provincia.tn.it/pianificazione/Piano_tutela_aria/-Inventario_emissioni_atmosfera%20/)
- Rapporto qualità dell'aria 2017 (www.appa.provincia.tn.it/binary/pat_appa_restyle/rapporti_annuali_aria/Rapporto_QA_2017.1540285078.pdf)
- Piano provinciale di tutela della qualità dell'aria 2018 (www.pianoaria.provincia.tn.it)
- Sito web del progetto PREPAIR: www.lifeprepare.eu
- Delibera G.P. n. 610 del 13/04/2015: "Criteri tecnici per l'abbruciamento nel luogo di produzione dei materiali vegetali agricoli e forestali naturali non pericolosi (D.Lgs. 152/2006, art. 182, comma 6 bis)"

I nuovi fondi mutualistici. Cosa sono i fondi IST



di **Massimo Tomasi**, direttore CIA Trentino

In Trentino a partire da quest'anno saranno attivati attraverso Co. DiPr.A. (Condifesa Trento) i fondi settoriali IST (Income Stabilization Tool) che mirano a stabilizzare il reddito delle aziende zootecniche da latte e di quelle melicole. Tale scelta è dovuta alle priorità date dal Mipaaf. Inoltre, sarà avviato un particolare fondo IST a coperture dei danni causati da fitopatie.

Ma cosa sono questi fondi? È complesso riuscire a spiegare in parole povere il concetto, ma il suo impatto è notevole ed è profondamente sostenuto dalla comunità europea che vede in questo strumento il futuro del sostegno all'agricoltura. Ne abbiamo avuto conferma in un recente incontro con uno dei responsabili della DG Agri (la direzione generale dall'agricoltura presso il parlamento europeo) che ha sostenuto l'importanza che viene riconosciuta a questo strumento, anche se sta facendo fatica a svilupparsi, in quanto prevede un lavoro preliminare molto impegnativo e soprattutto una certificazione esterna dei parametri utilizzati. Fondamentalmente si tratta di assicurare il reddito aziendale dalle fluttuazioni di prezzo in caso di crisi del mercato.

Nel momento in cui venga registrata una diminuzione del reddito generalizzata a livello provinciale da parte di Ismea, ogni azienda che aderisce a questi fondi presenta la documentazione fiscale della sua produzione degli ultimi tre anni. Viene quindi valutato il reddito maturato dall'azienda per la vendita del prodotto oltre ad eventuali risarcimenti assicurativi (mele o latte) deducendo al valore della produzione totale i costi standard stabiliti da enti terzi (nel nostro caso la Fondazione Edmund Mach) per quel tipo di prodotto. Tra i costi sono esclusi gli ammortamenti e il costo del personale. La perdita di reddito si misura in diminuzione percentuale del reddito medio degli ultimi 3 anni rispetto al reddito effettivo dell'anno. Su questa differenza interviene il fondo IST riconoscendo, per danni superiori al 20%, la liquidazione del 70% dell'importo del minor reddito.

Per potervi accedere è necessario assicurare tutta la produzione aziendale attraverso la stipula di una polizza multirischio e contestualmente aderire alla copertura mutualistica. Abbiamo tentato di semplificare al massimo il concetto, tralasciando innumerevoli fattori che con-

dizionano il processo nel tentativo di essere il più chiari possibile, anche perché se fosse così banale molto probabilmente sarebbe già attivo da molti anni in tutta Europa. I rapporti di collaborazione tra gli enti, le organizzazioni, l'assessorato nella nostra provincia hanno di fatto favorito non poco i lavori preparatori e ridotto al minimo le possibili incomprensioni che avrebbero potuto minare il progetto.

Come già accennato la complessità è la parte che si vede poco: definire i parametri di costo a chilogrammo, dimostrare la sua efficacia ed applicazione nella quotidianità, non è stato un lavoro da poco. Si sono coinvolti atenei, enti di ricerca qualificati, collaborando anche con gli enti pubblici oltre alle organizzazioni professionali e organizzazioni di produttori che potevano essere parte attiva nell'applanare eventuali problemi.

Lo strumento è ovviamente diversificato a seconda che il prodotto in copertura siano mele o latte, ma il concetto di fondo è lo stesso. Per le mele sono stati coinvolti maggiormente gli enti che hanno competenza nel settore, così come quelle per il settore latte, ottenendo però in tutti i fondi, gli elementi fondamentali per riuscire a definire i parametri.

I costi di adesione ai fondi sono i seguenti:

- IST latte: 20 €/Uba
- IST Mele: 150 €/ha coltivati + 0,5% valore assicurato + 4% premio (500 €/ha circa)
- IST Fitopatie: 0,08% del valore assicurato

Da evidenziare che per chi aderisce, il costo di adesione al fondo sottosoglia ed i caricamenti del consorzio saranno ridotti. Come per ogni novità ci saranno sicuramente dei correttivi strada facendo perché emergeranno situazioni o casi non previsti.



ATTENZIONE!!! BOLLETTINI DA FALSE CCIAA

Avvisiamo di fare molta attenzione ai bollettini postali precompilati che vengono inviati, in particolar modo ai nuovi soggetti iscritti alla CCIAA. Quasi sempre si tratta di proposte commerciali di servizi di cui le Camere di commercio sono del tutto estranee.

Tali iniziative NON riguardano nessun adempimento della Camera di Commercio, il loro pagamento NON è obbligatorio e il pagamento di questo bollettino NON SOSTITUISCE in alcun modo il pagamento del diritto camerale dovuto per legge.

Le persone che hanno pagato il bollettino, possono velocemente **RECEDERE DAL CONTRATTO**, inviando una pec, anche se non sempre l'esito è favorevole.

Per qualsiasi necessità i nostri uffici sono a disposizione.

In partenza il Fondo IST Latte per la tutela del reddito aziendale

Partirà a breve un nuovo strumento di gestione del rischio - IST Latte - sviluppato da Co.Di. Pr.A. in collaborazione con Fondazione E. Mach, Federazione allevatori e Provincia Autonoma di Trento dedicato al mondo zootecnico con lo scopo di stabilizzare il reddito delle aziende agricole



di **Giorgio De Ros**, Fondazione Edmund Mach e **Andrea Berti**, Co.Di.Pr.A. Condifesa Trento e **Mauro Fezzi**, Federazione provinciale allevatori

Il Regolamento "Omnibus", formalmente approvato dalle competenti istituzioni europee nel dicembre 2017, ha messo le basi per l'attivazione di uno strumento innovativo per la gestione del rischio: il Fondo IST settoriale (*Income Stabilization Tool* - Strumento per la stabilizzazione del reddito). In sintesi la finalità del Fondo sono quelle di rendere possibile agli aderenti mitigare gli effetti negativi degli andamenti di mercato sui redditi aziendali.

Le regole fondamentali per il funzionamento del Fondo sono precisate dal Regolamento europeo e nei Decreti attuativi già approvati dal Ministero dell'agricoltura:

- aiuto pubblico pari al 70% della spesa ammessa; in altri termini per ogni 3 euro messi a disposizione dagli aderenti, altri 7 verranno messi a disposizione dal bilancio dell'Unione Europea;
- soglia di danno pari al 20%; gli aderenti al Fondo potranno quindi chiedere un indennizzo per diminuzioni del reddito dell'anno di riferimento, cioè la differenza tra costi e ricavi, superiori al 20% rispetto al reddito medio del triennio precedente della sola componente riferita al prodotto latte;
- calcolo del reddito attraverso indicatori dei costi di produzione benchmark; ciò svincola la massa degli aderenti al Fondo dall'obbligo di tenere una contabilità aziendale completa, però d'altro lato la disponibilità di indicatori settoriali



calcolati in modo oggettivo, rigoroso e tempestivo.

La base dati necessaria per l'attivazione del Fondo IST Latte

Il Fondo IST Latte si basa su un parametro di reddito dato dalla differenza tra ricavi per produzione di latte (comprensivi dei contributi PAC e di eventuali indennizzi assicurativi) e costi diretti per produzione di latte esclusi ammortamenti e costo del personale.

Per i ricavi, di più immediata reperibilità, si farà riferimento ai dati della singola azienda, mentre per i costi diretti saranno utilizzati valori benchmark a litro di latte calcolati con riferimento a gruppi di aziende omogenee per dimensione e orien-

tamento produttivo (cioè distinguendo i sistemi produttivi che prevedono l'utilizzo di insilati da quelli che non li prevedono). Le seguenti voci di spesa andranno a comporre i costi diretti:

- acqua ed energia per l'esercizio della produzione di latte e di foraggio;
- acquisto di animali destinati alla linea latte esclusivamente nell'ambito della rimonta;
- fieno, mangimi, farine e integratori alimentari;
- carburanti per l'esercizio della produzione di latte e di foraggio;
- contoterzismo per servizi correlati all'esercizio della produzione di latte e di foraggio;
- spese per servizi veterinari;

- acquisto medicinali;
- manutenzione ordinaria mezzi agricoli (spese di natura ricorrente per il mantenimento della vita utile dei mezzi);
- manutenzione ordinaria mezzi di stalla (spese di natura ricorrente per il mantenimento della vita utile dei mezzi);
- sementi, concimi ed altre spese dirette per produzioni erbacee destinate all'alimentazione del bestiame;
- spese di fecondazione;
- spese di gestione ordinaria stalla (igienizzazione, lettini ecc.).

Cos'è il progetto DeSMaLF-zootecnia

Il progetto DeSMaLF-zootecnia è finanziato dalla Provincia Autonoma nell'ambito dell'accordo di Programma con la Fondazione Edmund Mach che si avvale di un partenariato locale con Co.Di.Pr.A., Federazione Provinciale Allevatori e Concast. Il progetto ha essenzialmente due obiettivi:

1. la creazione di indicatori economici di settore, supportando l'implementazione di un **Fondo IST** nel settore zootecnico da latte;
2. la diffusione di strumenti di controllo di gestione e supporto alle decisioni tra gli imprenditori zootecnici trentini attraverso interventi di **consulenza tecnico-economica**.

Per raggiungere tali obiettivi è stato essenziale e necessario coinvolgere, su base volontaria, un certo numero di aziende zootecniche da latte della provincia che, nell'ovvio e integrale rispetto delle norme di legge sulla riservatezza dei dati, mettano a disposizione i loro dati contabili.

Relativamente ai due obiettivi sopra citati, sono stati previsti due diversi livelli di coinvolgimento per le aziende zootecniche:

- un coinvolgimento "base" per un numero relativamente elevato di aziende, almeno 80, finalizzato alla creazione dei **valori benchmark** nell'ambito del Fondo IST Latte. Dal punto di vista delle aziende zootecniche il coinvolgimento richiesto si limiterà in sostanza nel consentire ai tecnici della Fondazione Mach l'accesso alla propria documentazione IVA per rilevare i **costi diretti** riferiti e collegati alla **produzione di latte** (considerando quindi anche i costi sostenuti dall'azienda per la produzione di forag-

gi e mangimi e altre voci direttamente connesse, quali ad esempio i costi di rimonta) e le **quantità di latte** prodotto;

- un coinvolgimento maggiore, per così dire "evoluto", per le aziende più motivate a collaborare attivamente alla redazione di un bilancio aziendale, con informazioni ulteriori rispetto a quelle che possono venire dalla documentazione IVA e che riguardino il capitale fondiario e agrario per i relativi ammortamenti, i costi non fatturabili, quali quelli relativi a spese bancarie o alle risorse aziendali, i ricavi aziendali diversi dal latte (che possono raggiungere valori pari al 30% del totale aziendale).

È in fase di ultimazione l'elaborazione di un modello economico e di pricing con l'Università di Trento e l'Università di Padova.

Seguirà un confronto con il Ministero dell'agricoltura ed Ismea per condividere la spesa ritenuta ammissibile a finanziamento e di conseguenza verranno stabilite le quote di adesione al Fondo IST Latte. L'adesione al Fondo sarà possibile solo

ed esclusivamente ad aziende che abbiano sottoscritto la nuova polizza per epizootie (che prevede risarcimenti per danni da epizootie eventualmente con relativo fermo stalla e sostituirà l'attuale Polizza Bestiame) e la polizza innovativa Prato-Pascolo (vedi BOX).

Questo per evitare di gravare ulteriore rischio sul Fondo ed evitare rischi diversi delle singole aziende e permettere una strategia di Gestione del Rischio in ambito zootecnico completa e condivisa.

Nello sviluppo del processo di regolamentazione europea si stanno sempre più favorendo gli strumenti di Gestione del Rischio innovativi come i Fondi IST a discapito delle formule di assicurazione sorpassate come la Polizza Bestiame, polizza che andrà a chiudere il suo percorso con l'attivazione dei nuovi strumenti messi a disposizione dal nuovo quadro normativo europeo e nazionale.

Per qualsiasi ulteriore informazione è possibile contattare Co.Di.Pr.A. via e-mail all'indirizzo comunicazione@codipra.it



LA POLIZZA PRATO-PASCOLO

I Consorzi di difesa di Bolzano e di Trento (Co.Di.Pr.A.), in collaborazione con il Centro di Sperimentazione di Laimburg (BZ), con la Fondazione Edmund Mach (TN) e con Eurac Research (BZ), hanno avviato la sperimentazione di una copertura innovativa per le produzioni prative delle aree montane, che si caratterizza per diversi aspetti innovativi:

- copertura su base d'area (provincia di Bolzano suddivisa in 12 aree climatiche omogenee e 16 la provincia di Trento);
- rese assicurate definite per area/altimetria;
- contraente svolge la funzione di rappresentanza degli interessi degli agricoltori per singola area;
- indice opera sul valore assicurato complessivo d'anno con applicazione di scoperti per produzioni esenti da sinistro (più tagli);
- soglia del 30% (si risarciscono eventi che causano danni superiori);
- contribuzione del 65%.

L'analisi dei dati meteo 2018 raccolti dalle oltre 70 centraline sparse sul territorio regionale ha evidenziato che l'indice climatico è stato superato in 12 aree (77 è l'indice minimo per superare il danno del 30%).

Nel 2018 si sono assicurati valori assicurati per oltre 600.000 euro e i risarcimenti liquidati sono stati pari a oltre 100.000 euro.

CONVENZIONI SOCI CIA 2019

Sei associato a CIA Trentino? Scopri le convenzioni avviate!

CONVENZIONE CIA-AGRICOLTORI ITALIANI E FCA ITALY - FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES - PROROGATA FINO AL 31 MARZO 2019

La convenzione consente alle imprese associate di acquistare autovetture e veicoli commerciali presso tutti i concessionari autorizzati della rete, usufruendo di speciali condizioni di trattamento. L'iniziativa è valida fino al 31 marzo 2019 per i veicoli ordinati presso la rete Concessionaria italiana dei brand Fiat, Abarth, Lancia, Alfa Romeo, Jeep e Fiat professionale.

CARBURANTE AGEVOLATO AD USO AGRICOLO SCONTATO PER I SOCI E CLIENTI CIA DEL TRENTINO

A breve verrà rinnovata la convenzione per il carburante agevolato ad uso agricolo. Tieniti informato presso i nostri uffici.

CONVENZIONE CIA-AGRICOLTORI ITALIANI TRENTINO - COOPERFIDI - CASSA RURALE DI TRENTO

Cia Trentino, Cooperfidi e Cassa Rurale di Trento hanno stipulato una convenzione per favorire le imprese agricole nelle fasi caratteristiche di fabbisogno finanziario (concessione finanziamenti, acquisizione di garanzie, liquidazione/anticipo contributi PSR).

CONVENZIONE CIA-AGRICOLTORI ITALIANI TRENTINO - ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE

La convenzione prevede vantaggi per i soci CIA che usufruiscano dei servizi dell'istituto, in particolare per gli esami di laboratorio e le analisi finalizzate ad autocontrollo, ma anche a etichettatura di alcuni prodotti e altro. La convenzione permette al socio di usufruire dello sconto del 30% sulle analisi microbiologiche e chimiche eseguite in regime di autocontrollo.

CONVENZIONE CIA-AGRICOLTORI ITALIANI TRENTINO E ACUSTICA TRENTINA

La convenzione prevede per l'anno 2019 le seguenti agevolazioni:

- sconto del 3% su apparecchi acustici da listino già scontato (su tutti gli apparecchi acustici)
- sconto del 5% su cuffie per la TV e telefoni amplificati
- sconto del 5% su Accessori (auricolari, set pulizia, accessori connectline, ecc.)
- controllo udito, revisione e pulizia dell'apparecchio acustico di qualsiasi marca e tipo: GRATUITO

Gli sconti riconosciuti non sono cumulabili con altre convenzioni.

Consulta la pagina www.cia.tn.it/CONVENZIONI sul sito di CIA Trentino per scoprire tutti i dettagli.

Per la frutticoltura

**100% Humus di lombrico esclusivamente da letame.
Rigenera terreni stanchi o stressati, evita lo shock
da trapianto, rilascia nutrienti con gradualità e costanza**

PRODOTTO SENZA RIFIUTI URBANI



**CONSENTITO
IN AGRICOLTURA
BIOLOGICA**

BIG BAG da 600 Kg

€ 195,00 + IVA

VENDITA DIRETTA DAL PRODUTTORE ALL'AGRICOLTORE

PER I SOCI TRASPORTO GRATUITO A DOMICILIO

NUOVI IMPIANTI:

HUMUS CLASSICO in buca d'impianto per **MELI 800 gr** - per **VITI 500 gr**

IMPIANTI ESISTENTI:

In mantenimento **HUMUS SPECIALE** (stesso prezzo € 195,00 + Iva)
Base pianta o sul filare per **MELI 800 gr** - per **VITI 300 gr** - per **ORTI 1 Kg/mq**

HUMUS NUTRIFLOR

NUTRIFLOR s.n.c. - Sede legale:

Via dei Prati, 11 - 38057 Pergine Valsugana (TN)

Magazzino: Fraz. Quaere - Via per Vezzena

38056 Levico Terme (TN)

Tel. e Fax **0461.511354** - Cell. **347 7146200**

e-mail: info@nutriflor.it - www.nutriflor.it

Speciale zootecnia: gestione e utilizzo degli effluenti zootecnici e relative comunicazioni

Con delibera provinciale 1545/2018, pubblicata il 10 gennaio 2019, si sono delineate le norme tecniche attuative del DM 5046/2016 relative alla gestione e all'utilizzo degli effluenti zootecnici (letame e liquame), acque reflue e digestato destinati all'utilizzazione agronomica.

 di **Simone Sandri**, responsabile CAA-CIA Trentino

Comunicazioni obbligatorie

L'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici è subordinata ad una comunicazione preventiva alla Provincia.

La comunicazione deve essere fatta almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'attività di utilizzo, dalle aziende che producono e/o utilizzano effluenti di allevamento, acque reflue e digestato destinati all'utilizzazione agronomica.

Questa deve essere fatta tramite i CAA e deve essere aggiornata almeno ogni 5 anni.

In caso di variazioni sostanziali le aziende sono comunque tenute a segnalare tempestivamente ogni eventuale variazione inerente la tipologia, la quantità e le caratteristiche delle sostanze destinate all'utilizzazione agronomica, nonché dei terreni oggetto di utilizzazione agronomica.

Per le aziende ubicate fuori dal territorio provinciale che spandono anche all'interno di esso e per quelle ubicate in provincia di Trento che utilizzano terreni fuori dal territorio provinciale, il titolare deve allegare alla comunicazione presentata in Trentino gli estremi della comunicazione presentata fuori dal territorio provinciale, qualora dovuta.

Fermo restando quanto sopra esposto, qualora le fasi di produzione, trattamen-

to, trasporto, stoccaggio e spandimento di effluenti o digestato siano effettuate da soggetti diversi dal produttore, al fine di adottare specifiche forme di controllo per ciascuna delle predette fasi, la comunicazione fatta dal produttore e/o utilizzatore degli effluenti o del digestato deve riportare gli estremi identificativi dei diversi soggetti terzi interessati. Nel caso di variazioni non sostanziali

dei soggetti utilizzatori, intervenute nel periodo di validità della comunicazione, farà fede il relativo contratto di cessione.

In base alla quantità di azoto prodotto dall'azienda, legato al tipo di allevamento, le aziende devono presentare una comunicazione ordinaria o semplificata oppure possono esserne esentate.

Tipologie di allevamento	Comunicazione
Aziende che producono e/o utilizzano in un anno un quantitativo di azoto al campo da effluenti di allevamento o digestato agro zootecnico non superiore a 3.000 kg. A titolo indicativo di esempio: - azienda con meno di 36 vacche da latte in produzione - azienda con meno di 90 bovini da ingrasso	Esonerate dall'obbligo di comunicazione
Aziende che producono e/o utilizzano in un anno un quantitativo di azoto al campo derivante da effluenti di allevamento, compreso tra 3.000 kg e 6.000 kg. A titolo indicativo di esempio: - azienda tra 37 e 72 vacche da latte in produzione - azienda tra 92 e 180 bovini da ingrasso	Obbligate a fare la comunicazione semplificata
- Le aziende che producono e/o utilizzano in un anno un quantitativo di azoto al campo da effluenti di allevamento, superiore a 6.000 kg; - le piccole aziende agroalimentari e tutte le aziende che utilizzano agronomicamente le acque reflue; - le aziende che producono e/o utilizzano digestato agro zootecnico e/o agroindustriale anche se in quantitativi inferiori ai 3000 kg e fino a 6.000 kg annui di azoto al campo; - le aziende tenute alla presentazione del PUA (Piano di Utilizzazione Agronomica).	Obbligate a fare la comunicazione ordinaria

In base alle caratteristiche dell'allevamento, l'azienda deve essere inquadrata in una delle tre casistiche sopra in modo da valutare la tipologia di comunicazione da fare.

Inoltre le aziende che rientrano nelle seguenti casistiche:

- aziende autorizzate ai sensi del Titolo III-bis della Parte Seconda del decreto legislativo 3

aprile 2006, n. 152; (AIA);

- allevamenti bovini con più di 500 UBA (Unità di Bestiame Adulto);

- aziende che sono in possesso o si dotano di impianti di digestione anaerobica;

- aziende che intendono superare il limite di 340 kg di azoto per ettaro per anno;

oltre alla comunicazione ordinaria devono presentare il PUA (Piano di Utilizzazione Agronomica) che ha durata massima di 5 anni. I PUA già rilasciati restano validi fino alla loro scadenza, mentre nel caso di variazioni sostanziali questi devono essere aggiornati.

Documento di trasporto

Al fine di rendere tracciabile lo scambio e la movimentazione degli effluenti di allevamento, delle acque reflue e del digestato destinati ad utilizzazione agronomica, il trasporto deve essere fatto da soggetti muniti di un **documento di accompagnamento contenente almeno le seguenti informazioni:**

- gli estremi identificativi dell'azienda da cui origina il materiale trasportato e il nominativo del legale rappresentante;
- la natura e la quantità del materiale trasportato;
- l'identificazione del mezzo di trasporto utilizzato;
- gli estremi identificativi dell'azienda destinataria e del legale rappresentante della stessa o del soggetto che ha la disponibilità del suolo oggetto di utilizzazione agronomica;
- gli estremi della comunicazione dell'utilizzazione agronomica.

Sono **esentati** dall'obbligo di munirsi di documenti di trasporto i soggetti che, nell'ambito del territorio della provincia di Trento, trasportano con **mezzi agricoli:**



- effluenti zootecnici tra terreni in uso della propria azienda;

- effluenti zootecnici, non digestati, tra due diverse aziende agricole per l'utilizzo agronomico diretto degli stessi, se muniti di un accordo di cessione tra le aziende;

- effluenti zootecnici dalla propria azienda all'impianto di digestione anaerobica consortile;

- digestato o relative frazioni separate nell'ambito della propria azienda se l'impianto di digestione anaerobica è di tipo aziendale;

- digestato o relative frazioni separate dagli stoccaggi aziendali alle superfici agricole appartenenti alla stessa azienda;

- digestato o relative frazioni separate fra l'impianto di digestione anaerobica di tipo consortile e le superfici agricole delle aziende consorziate c/o superfici gestite dall'impianto.

I documenti di trasporto e gli accordi di cessione devono essere conservati in azienda per un periodo non inferiore a 2 anni.

Stoccaggio e accumulo di letame e liquame

La normativa regola anche il sistema di stoccaggio e di accumulo dei reflui zootecnici.

Per limitare i liquidi di sgrondo ed i feno-

meni di dilavamento, nonché agevolare la maturazione e la stabilizzazione del letame, è suggerita la copertura dei cumuli con geotessile sia negli stoccaggi aziendali sprovvisti di struttura fissa coperta sia in quelli in campo.

La capacità di stoccaggio del letame, calcolata in rapporto alla consistenza di allevamento stabulato ed al periodo in cui il bestiame non è al pascolo, non deve essere inferiore al volume di letame prodotto in un periodo di 90 giorni. Per il liquame, la capacità di stoccaggio, calcolata in rapporto alla consistenza di allevamento stabulato ed al periodo in cui il bestiame non è al pascolo, non deve essere inferiore al volume di materiale non palabile prodotto in 120 giorni.

Sono **esonerati** dall'obbligo di stoccaggio del letame in platea gli allevamenti con numero di UBA pari o inferiore a 5 che adottano misure idonee ad evitare il deflusso diretto di letame o liquidi di sgrondo nelle acque superficiali.

L'accumulo temporaneo di letame in campo può essere praticato ai soli fini dell'utilizzazione agronomica sui terreni oggetto dell'utilizzazione e su quelli circostanti o prossimali, in quantitativi non superiori ai fabbisogni funzionali delle colture. Per migliorare la stabilizzazione del letame è buona pratica coprire il cumulo con tessuto geotessile.

Il termine temporale di accumulo su suolo agricolo non deve superare i novanta giorni e non può venir ripetuto nello stesso luogo nell'ambito della stessa annata agraria e comunque deve essere posizionato in luogo diverso rispetto alla precedente annata.

Gli accumuli devono essere di forma e dimensioni tali da garantire una buona aerazione della massa. Attorno al deposito temporaneo deve essere realizzato un solco o un'arginatura perimetrale che isoli idraulicamente l'accumulo dal reticolo idrografico superficiale.

L'accumulo è vietato nei seguenti casi:

- a distanza inferiore a 5 m. dalle scoline;
- a 30 m. dalle sponde dei corsi d'acqua;
- a 40 m. dalle sponde dei laghi, nonché delle zone umide riconosciute a livello provinciale;
- a distanza da strade di uso pubblico inferiori a 3 metri ed il colaticcio non deve defluire su qualsiasi tipo di strada;
- a distanza da abitazioni, strutture o attrezzature o servizi pubblici o aperti al pubblico (misurati a partire dalle superfici esterne dell'edificio) inferiore ai 50 metri;
- nelle zone di tutela assoluta e di rispetto di pozzi, sorgenti e punti di captazione di acque superficiali a fini potabili individuate dalla medesima;
- nei parchi naturali e nelle aree protette ove il divieto sia previsto all'interno dei relativi piani di gestione.

Divieti di utilizzo agronomico del letame e del liquame

L'utilizzo del letame è vietato nelle seguenti situazioni:

- sulle superfici non interessate dall'attività agricola, fatta eccezione per le aree a verde pubblico e privato e per le aree soggette a recupero ed a ripristino ambientale;
- nei boschi, ad esclusione degli effluenti di allevamento rilasciati dagli animali nell'allevamento brado;
- entro 5 metri di distanza dalle sponde di corsi d'acqua;
- per le acque lacuali entro 5 metri di distanza dall'inizio dell'arenile;
- sui terreni gelati, innevati, con falda ac-

quifera affiorante, con frane in atto e terreni saturi d'acqua, fatta eccezione per i terreni adibiti a colture che richiedono la sommersione;

- in tutte le situazioni in cui l'autorità competente provvede ad emettere specifici provvedimenti di divieto volti a prevenire il contagio di malattie infettive, infestive e diffuse per gli animali, per l'uomo e per la difesa dei corpi idrici;
- nelle zone di tutela assoluta e di rispetto di pozzi, sorgenti e punti di captazione di acque superficiali a fini potabili individuate dalla medesima;
- nei parchi naturali e nelle aree protette ove il divieto sia previsto all'interno dei relativi piani di gestione.

L'utilizzo dei liquami è vietato nelle seguenti situazioni e periodi:

- sulle superfici non interessate dall'attività agricola, fatta eccezione per le aree a verde pubblico e privato e per le aree soggette a recupero ed a ripristino ambientale;
- nei boschi, ad esclusione degli effluenti di allevamento rilasciati dagli animali nell'allevamento brado;
- sui terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e terreni saturi d'acqua, fatta eccezione per i terreni adibiti a colture che richiedono la sommersione;
- in tutte le situazioni in cui l'autorità competente provvede ad emettere specifici provvedimenti di divieto volti a prevenire il contagio di malattie infettive, infestive e diffuse per gli animali, per l'uomo e per la difesa dei corpi idrici;
- entro 10 metri dalle sponde dei corsi d'acqua;
- per le acque lacuali entro 10 metri di

distanza dall'inizio dell'arenile;

- a distanza inferiore a 3 m dalle strade provinciali e statali e dai binari ferroviari;
- entro 5 m dai centri abitati e dalle abitazioni, dalle strutture o attrezzature di servizio pubblico o aperte al pubblico (misurati a partire dalle superfici esterne degli edifici posti nella cintura perimetrale) se i liquami ed assimilati vengono interrati entro 12 ore. Se non interrati è vietato lo spandimento entro 10 m se vengono utilizzati digestato o chiarificato ed, entro 30 m se viene utilizzato liquame tal quale;
- nei casi in cui i liquami possano venire a diretto contatto con i prodotti destinati al consumo umano;
- in orticoltura, a coltura presente, nonché su colture da frutto, a meno che il sistema di distribuzione non consenta di salvaguardare integralmente la parte aerea delle piante;
- dopo l'impianto della coltura nelle aree adibite a parchi o giardini pubblici, campi da gioco, utilizzate per ricreazione o destinate in genere ad uso pubblico;
- su colture foraggere nelle tre settimane precedenti lo sfalcio del foraggio o il pascolamento.

Al fine di ridurre il rischio di perdite di nutrienti per dilavamento e percolazione su terreni con pendenza superiore al 10%, devono essere assicurate la copertura vegetale del suolo e/o l'applicazione di appropriate pratiche agronomiche per la conservazione del suolo.

Tenuto conto dell'orografia della provincia e dell'analisi effettuata con riferimento alle situazioni di spandimento, si deroga dal limite della pendenza del 10% nella distribuzione di liquame e assimilati nei seguenti casi:

Coltura	Pendenza	Quantitativo massimo a distribuzione	Prescrizioni
prato	> 10%	40 mc/ha	
arativo con coltura presente	> 10%	40 mc/ha	
arativo con coltura assente	> 10%	//	interramento entro 24 ore
arativo con coltura assente	< 10%	//	interramento





Tra una distribuzione e la successiva devono trascorrere, se funzionali alla coltura, almeno quattro settimane.

La distribuzione dell'effluente dovrà comunque garantire l'assenza di ruscellamento anche in caso di eventi pluviometrici immediatamente seguenti, adottando tecniche e quantitativi adeguati.

Al fine di contenere le emissioni in atmosfera di azoto ammoniacale e di odori molesti, la tecnica di distribuzione con l'utilizzo del getto a pressione deve essere limitata esclusivamente alle situazioni in cui lo spandimento sui terreni non sia diversamente attuabile mantenendo sufficienti condizioni di sicurezza per l'operatore.

Digestato

Le aziende che producono ed utilizzano digestato sono tenute a seguire gli adempimenti previsti dal DM 5046/2016. Il digestato destinato ad utilizzazione agronomica è prodotto da impianti aziendali o interaziendali alimentati esclusivamente con materiali e sostanze, da soli o in miscela tra loro, indicate nel decreto.

Le aziende che producono ed utilizzano digestato sono tenute ai seguenti adempimenti:

- tenuta di un registro dei materiali di ingresso nell'impianto come definito in fase di autorizzazione ambientale da esibire in caso di controllo da parte delle autorità competenti;
- redazione e conservazione delle registrazioni delle operazioni di utilizzazione agronomica del digestato sui terreni nella propria disponibilità ovvero di cessione del digestato a soggetti terzi;
- redazione del PUA;
- invio della comunicazione preventiva ordinaria;
- il rispetto delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1069/09 e del regolamento (CE) n. 142/2011 e dell'Accordo tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e le autonomie locali, sul

documento recante: «Linee guida per l'applicazione del regolamento (CE) n. 1069/2009», ove applicabili.

Controlli e sanzioni

I controlli verranno eseguiti dal Servizio competente in materia di agricoltura sul 10% delle comunicazioni effettuate nell'anno, inoltre verranno fatti dei controlli aziendali sul 4% delle aziende.

Le sanzioni previste si applicano ai casi di violazione delle seguenti norme tecniche:

- mancata presentazione della comunicazione preventiva di utilizzo dei reflui zootecnici;
- mancata presentazione del PUA;
- mancato rispetto delle caratteristiche e del dimensionamento degli stoccaggi degli effluenti di allevamento. In via transitoria, l'iter di adeguamento degli stoccaggi delle strutture esistenti dovrà essere attivato entro 12 mesi dall'entrata in vigore del presente provvedimento ed i lavori dovranno essere ultimati entro il 31 dicembre 2020. Dovrà essere preferita, ove possibile, la realizzazione di nuovi contenitori finalizzati al raggiungimento dei volumi richiesti rispetto all'ampliamento degli esistenti.
- mancato rispetto di quanto previsto in materia di stoccaggio ed accumulo dei letami;
- mancato rispetto di quanto previsto in materia di accumulo temporaneo dei letami in campo;
- mancato rispetto di quanto previsto in materia di divieto di accumulo temporaneo di letami in campo;
- mancato rispetto di quanto indicato in materia di stoccaggio dei liquami e dimensionamento dei contenitori;
- mancato rispetto dei divieti di utilizzazione agronomica dei letami;
- mancato rispetto dei divieti di utilizzazione agronomica dei liquami previsti;
- mancato rispetto delle disposizioni in materia di produzione e utilizzazione del digestato.

La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini al collega Marcello e ai famigliari per la perdita del papà

EZIO BONADIMAN

La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini ai famigliari per la perdita di

ANNA MARIA PAROLINI

La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini ai famigliari per la perdita di

MARCO ODORIZZI

La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini ai famigliari per la perdita di

MARIO TARTER

La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini ai famigliari per la perdita di

GUGLIELMO RODEGHER

La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini ai famigliari per la perdita di

TULLIO DE CLAUSER

La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini ai famigliari per la perdita di

GIUSEPPE TURRIN

Clima e agricoltura sotto la lente del Partenariato C&A 4.0

Un Progetto per studiare i cambiamenti climatici e i sistemi di difesa attivi e passivi è in corso grazie alla collaborazione tra Co.Di.Pr.A., Fondazione Edmund Mach, Fondazione Bruno Kessler APOT, Federazione Provinciale dei consorzi irrigui e di miglioramento fondiario e Consorzio Innovazione Frutta. Obiettivo studiare una mappa di rischio per l'intero territorio provinciale.



a cura di Co.Di.Pr.A. - Condifesa Trento

I progetti di partenariato europei per l'innovazione, conosciuti anche con il suo acronimo PEI, sono dei potenti strumenti messi in campo dalla Comunità europea per sviluppare programmi di ricerca dove la base agricola sia coinvolta in prima persona. In questo processo Co. Di.Pr.A. è capofila di due PEI partiti nel 2017 e che si concluderanno nel 2020. I progetti, giunti quasi a metà del percorso, continuano l'attività programmata con grande entusiasmo da parte di tutti i componenti.

Il progetto C & A 4.0 (Climate and Agriculture 4.0), in particolare, vede Co.Di.Pr.A. in qualità di capofila e ha come partner: Fondazione Edmund Mach, Fondazione Bruno Kessler, APOT, Federazione Provinciale dei consorzi irrigui e di miglioramento fondiario e Consorzio Innovazione Frutta.

Le bizze del meteo sono ormai all'ordine del giorno e proprio per questo il PEI C&A cerca di trovare delle possibili soluzioni all'andamento altalenante del meteo. *In primis* sono in fase di test avanzato diversi metodi di difesa attiva dalle gelate come l'impiego di ventole, irrigazione sottochioma con microsprinkler, macchine del fumo, ecc. Grazie a queste prove sul campo sarà possibile definire e trovare un sistema combinato che sfrutti al meglio le potenzialità delle diverse tecniche di difesa attiva e colga le potenzialità della difesa passiva.

Al fine di trovare un sistema combinato che sfrutti al meglio le potenzialità delle diverse tecniche di difesa attiva, è necessario effettuare un monitoraggio del territorio agricolo trentino dal punto di vista agronomico/climatico, per quantificarne la sensibilità al rischio gelo, comprenden-

done le dinamiche evolutive del clima, e le specificità orografiche e geopedologiche, al fine di identificare il sistema di difesa attiva più idoneo per le diverse aree e colture.

I criteri di spazializzazione dei dati meteo-climatici possono differire anche significativamente per le diverse variabili, e la loro mappatura su un territorio topograficamente e climaticamente complesso (come quello in esame) richiede procedure specifiche e dedicate.

La mappatura sarà collocata all'interno di una piattaforma informatica dinamica, che dovrà esprimere per singola area territoriale, non solo gli indici e le informazioni, alla base di questo progetto (entità del rischio gelo e compatibilità di sistema di difesa attiva), ma contenere i molteplici dati utilizzati per esprimere tali indicazioni.



La Fondazione Mach partecipa al progetto mettendo a disposizione del gruppo di lavoro la lunga esperienza di raccolta, gestione ed elaborazione di dati agrometeorologici cioè quei dati meteo che vengono utilizzati per orientare le scelte in agricoltura. Disponiamo di 92 stazioni meteorologiche automatiche in frutteto, vigneto e in foresta. In questo progetto uniremo la misura diretta (proximity sensing) con i dati da satellite (remote sensing) e con previsioni meteorologiche ad altissima risoluzione.

Poiché l'evento di gelata tardiva rappresenta una calamità temutissima per i frutticoltori e viticoltori trentini, nei periodi di maggior rischio teniamo sotto controllo il territorio agricolo con ulteriori stazioni - che chiamiamo "antibrina"- misurando la temperatura (bulbo asciutto e bagnato) a 50 cm dal terreno e la velocità del vento a 3m dal suolo per fornire quei servizi di notifica e di allarme gelata già utilizzati ed apprezzati dagli agricoltori trentini.

Con questo progetto disponiamo di una triplice opportunità: vogliamo incrementare la copertura territoriale di sensori meteorologici testando nuovi modi per misurare le condizioni atmosferiche con sensori e sistemi di comunicazione a basso costo; vogliamo integrare le misure che raccogliamo nei modelli di rischio di danno da gelata tardiva; e vogliamo mettere alla prova tre sistemi di difesa attiva - la "frost wind machine", la "haze machine", e nuovi sistemi di irrigazione a ridotto consumo d'acqua per la protezione delle piante dalle gelate - per capire meglio come queste tecnologie modifichino le dinamiche atmosferiche nei primi strati d'aria a contatto con il terreno proteggendo le piante dai danni da gelata.

Il primo sistema è simile ad un ventilatore di grandi dimensioni (circa 1 metro e mezzo di diametro) che, una volta attivato durante un evento di gelata tardiva, tenta di rimescolare l'aria rompendo l'inversione e innalzando la temperatura dell'aria. Il secondo sistema è una macchina che genera foschia o nebbia, modificando la quantità di energia scambiata tra suolo ed atmosfera in maniera da limitare la perdita di calore dovuta all'irraggiamento. I nuovi sistemi di irrigazione che verranno testati sono l'evoluzione dell'"irrigazione soprachioma" utilizzata attualmente in alcune zone del Trentino e consentirebbero un minore utilizzo d'acqua a parità di effetto protettivo.

L'analisi dell'efficacia di tali tecnologie nel limitare la dispersione del calore durante i fenomeni di inversione termica è una attività di ricerca complessa ed affascinante che verrà condotta in collaborazione con il Gruppo di Fisica dell'Atmosfera dell'Università dello studio di Trento. Nell'ambito del progetto, inoltre, verrà eretta una torre di misura del profilo di temperatura e di vento che ci consentirà di valutare "come" e "fino a dove" la frost machine riesca a perturbare l'atmosfera valutando l'estensione dell'effetto protettivo di questa tecnologia.

a cura di dott. Fabio Zottele, Fondazione Mach - Centro di Trasferimento Tecnologico Agrometeorologia e Sistemi Informatici

Il cambiamento climatico ha prodotto un sensibile aumento delle temperature medie ed è un fenomeno sempre più concreto con ricadute importanti sul sistema agricolo globale. Una delle conseguenze più importanti è l'anticipo del risveglio vegetativo delle colture, e di conseguenza della fioritura. Tale fenomeno, combinato con la conformazione complessa e articolata in grado di generare zone microclimatiche differenti in cui si verificano fenomeni di estremo gelo primaverile, espone le colture a importanti danni con rilevanti perdite di produzione sia nelle zone frutticole (mele in particolare) che viticole. Negli anni 2012, 2014 e 2016, le gelate primaverili hanno prodotto danni rilevanti in zone circoscritte intaccando principalmente l'aspetto qualitativo dei frutti, mentre nel 2017 gli eventi di gelo hanno assunto dimensioni catastrofiche causando la perdita della quasi totalità della produzione in intere aree agricole. Dall'osservazione di questi fenomeni, nasce il progetto "Clima e Agricoltura in area montana", in collaborazione con Co.Di.Pra., Fondazione Edmund Mach, Apot, Co.Mi.Fo. e CIF, che si propone di effettuare un monitoraggio del territorio agricolo trentino ad ampio spettro, studiando e modellando i fenomeni climatici e agronomici.

Sfruttando gli strumenti dell'Intelligenza Artificiale (IA), in particolare del Deep Learning, e le potenzialità dei *big data*, (con l'utilizzo di grandi quantità di dati eterogenei), FBK sta costruendo un modello previsionale ad alta precisione per lo studio dei fenomeni di gelate, a supporto della stima del rischio e interventi di difesa antibrina mirati adatti al territorio. Per poter correttamente valutare il rischio del fenomeno di gelata, è necessario prevedere lo stato di maturazione della pianta: nell'ambito del progetto, FBK sta sviluppando un modello di fenologia generalizzato per vite e melo, basato su tecnologie di IA. Il modello utilizza un'architettura a "rete neurale" ed è attualmente testato per la previsione dello stato fenologico della vite in due studi pilota (Trentino e Sicilia) in collaborazione con MPA Solution: i risultati dimostrano una buona accuratezza sia temporale che spaziale, arrivando a stimare il dato fenologico a livello di particella catastale agricola. I dati meteorologici provenienti dalle centraline e dalla rete sensoristica LoRaWaN sperimentale in Val di Non, lo studio approfondito delle caratteristiche morfologiche del suolo, e la conoscenza del dato fenologico, permettono al modello di rischio di raggiungere un alto livello di precisione, necessario per la corretta elaborazione del risultato.

I risultati dei modelli fenologici, le mappe climatologiche e di rischio gelo, e tutti i flussi di dati provenienti dalle organizzazioni coinvolte saranno consultabili all'interno di un'unica infrastruttura centralizzata, in grado di gestire e armonizzare coerentemente la pluralità ed eterogeneità delle informazioni in gioco. L'infrastruttura utilizza lo standard CKAN per gestire il catalogo di dati e metadati accessibile come portal web e/o via API.

Il progetto si concluderà nel 2020 con la realizzazione di una piattaforma dedicata alla valutazione del danno da gelata attraverso cui visualizzare i risultati dei modelli e le mappe di rischio.

a cura di Cesare Furlanello, Marco Cristoforetti e Giulia Bruscajin, MPBA Project - Fondazione Bruno Kessler

Notizie dal CAF



a cura degli uffici CAF CIA

IL 730 DEL 2019

È arrivato il periodo della dichiarazione dei redditi.

La CU 2019 sarà consegnata al dipendente da parte del datore di lavoro, entro il 31 marzo.

Successivamente, e fino al 23 luglio, sarà possibile presentare il modello 730/2019.

Chi non può presentare il modello 730, o non fa in tempo, ha comunque la possibilità di fare il Modello Redditi fino al 30 settembre 2019.

A partire dalla busta paga di luglio il sostituto d'imposta effettuerà i conguagli in busta paga. I versamenti irpef effettuati tramite modello F24, devono invece essere effettuati entro il 01 luglio o successivamente con la maggiorazione dello 0,4%.

Tra le novità fiscali del 2019 mettiamo in evidenza che:

- il tetto delle spese scolastiche detraibili è stato alzato a 786,00 euro per ogni figlio a carico;
- sono detraibili le spese sostenute per i figli con disturbo specifico dell'apprendimento. La detrazione spetta fino al completamento della scuola secondaria di secondo grado, per l'acquisto di strumenti e sussidi tecnici informatici che favoriscano l'apprendimento. Oltre al documento di spesa, sono necessari il certificato che attesta il disturbo e la prescrizione per il dispositivo che si vuole detrarre;
- sono detraibili le spese sostenute per l'acquisto di abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico regionale e interregionale. Il tetto di spesa è di 250 € per ogni contribuente, compresi i familiari a carico;
- per tutti i lavori legati a ristrutturazioni di immobili terminate a partire dal 01/01/2018 e che comportano un risparmio energetico (compreso l'acquisto di un elettrodomestico), è obbligatoria la comunicazione all'Enea;
- danno diritto ad una detrazione del 36%

, per una spesa al massimo di 5.000 €, i lavori di "sistemazione a verde" di aree scoperte di edifici privati esistenti. Potete telefonare al CAF CIA per prenotare un appuntamento per il vostro 730 a partire dalla metà di marzo. Potrete elaborare la dichiarazione in una delle nostre sedi di Cles, Trento o Rovereto, o portare la documentazione in uno dei nostri centri di raccolta.

Documenti necessari per il 730/2019

- Dichiarazione dei redditi dell'anno precedente (Modello 730/2018 o Modello UNICO 2018);
- Documento d'identità;
- Codice fiscale del dichiarante, del coniuge e dei famigliari a carico;
- Dati del datore del sostituto d'imposta dei mesi giugno e luglio 2019;
- Modelli CU 2019 di lavoro dipendente e di pensione e redditi assimilati (disoccupazione, mobilità, cassa integrazione) attestanti le retribuzioni o pensioni percepite nel corso del 2018;
- Modello CU 2019 redditi 2018 del coniuge e dei familiari fiscalmente a carico;
- Documentazione attestante i pagamenti delle pensioni estere del 2018;
- Visura catastale o atti notarili degli immobili posseduti, ereditati acquistati o venduti nel corso del 2018;
- Contratti di locazione registrati;
- Per coloro che hanno optato per la "cedolare secca": contratto di locazione, modello 69 o Siria o RLI, raccomandata A/R all'inquilino;
- Certificazione dei compensi per prestazioni occasionali, diritti d'autore o provvigioni.
- Deleghe di acconti Irpef versati autonomamente nel 2018 (F24);
- In caso di separazione/divorzio, la relativa sentenza giudiziaria e le ricevute degli eventuali assegni alimentari corrisposti;
- Ogni altra documentazione attestante la percezione di redditi nel 2018.

Oneri deducibili e detraibili:

- Documentazione fiscale, fattura, relativa a spese sanitarie: visite mediche specialistiche o generiche, analisi, spese dentistiche, degenze ospedaliere, rilascio di certificati medici;

Per alcune spese è necessaria anche la prescrizione medica: apparecchi acustici, occhiali da vista, cure termali. Per i medicinali è necessario lo scontrino parlante della farmacia;

- Retta della casa di riposo: dichiarazione rilasciata dalla casa di riposo dove sia separatamente indicato l'importo relativo all'assistenza medico-infermieristica rispetto all'importo relativo al vitto;
- Spese per l'assistenza ai portatori di handicap: fattura della spesa e certificazione relativa al riconoscimento dell'handicap.
- Spese per l'acquisto di autoveicoli adattati: fattura della concessionaria e certificazione relativa al riconoscimento dell'handicap (legge n.104/92);
- Spese mediche effettuate all'estero: la stessa documentazione richiesta per l'analoga spesa effettuata in Italia oltre ad una traduzione semplice dei documenti se questi sono redatti in inglese, francese, tedesco o spagnolo, una traduzione giurata se sono redatti in altre lingue;
- Spese per per l'acquisto di strumenti e sussidi tecnici informatici che favoriscano l'apprendimento di minori o maggiorenni con disturbo specifico dell'apprendimento. La detrazione spetta fino al completamento della scuola secondaria di secondo grado. Oltre al documento di spesa, sono necessari il certificato che attesta il disturbo e la prescrizione per il dispositivo che si vuole detrarre;
- Quietanze di versamento degli interessi su mutui ipotecari per l'acquisto o la ristrutturazione dell'abitazione principale per la costruzione. Per i mutui sono necessari: l'atto di acquisto della

casa, l'atto di stipula del mutuo, ricevuta della banca relativa alle rate pagate nel 2018, fattura del notaio relativa all'atto di mutuo e oneri accessori (per le ristrutturazioni e le costruzioni sono necessarie anche le fatture dei lavori eseguiti e la concessione edilizia);

- Spese per canoni di leasing di immobile da adibire ad abitazione principale;
- Premi di assicurazioni vita e infortuni: ricevuta del pagamento del premio versato, contratto di assicurazione;
- Spese sostenute per l'acquisto di abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico regionale e interregionale. E' necessario il documento di spesa nominativo e con l'indicazione del periodo coperto dall'abbonamento;
- Spese scolastiche: ricevuta di versamento per le spese sostenute per la frequenza di scuole superiori, medie, elementari e materne, pubbliche e private. Rientrano nella spesa le tasse di iscrizione e la tariffa della mensa. Versamenti relativi alle tasse universitarie;
- Spese funebri: fatture per spese riconducibili al funerale;
- Spese per "l'assistenza personale nei casi di non autosufficienza": è richiesto il rilascio, dal soggetto che presta assistenza, di una ricevuta firmata, riportante i propri dati anagrafici e codice fiscale e quelli del soggetto che sostiene la spesa, nonché, se diverso, del familiare a favore del quale l'assistenza è prestata;
- Spesa per pratica sportiva ragazzi: fattura, ricevuta o quietanza pagamento con i dati del ragazzo che pratica lo sport e del genitore che effettua il versamento;
- Compenso intermediari immobiliari: fattura attestante la spesa;
- Canone di locazione degli studenti universitari fuori sede: contratto di affitto e tutte le ricevute dell'avenuto pagamento o bonifici mensili;
- Erogazioni liberali a favore di istituzioni religiose, e per i paesi in via di sviluppo, e a favore di ONLUS e ONG;
- Spese veterinarie: fattura rilasciata dal veterinario e scontrini farmaceutici relativi a medicinali specifici.
- Spese per la frequenza di asili nido: ricevuta di versamento della retta di frequenza dell'asilo nido;
- Contributi previdenziali e assistenziali

(ex Scau, fondo Casalinghe, volontari, riscatto): ricevute dei versamenti contributivi, compreso il versamento INAIL pagato dalle casalinghe;

- Assegno periodico corrisposto al coniuge separato: sentenza di separazione o divorzio, codice fiscale coniuge separato, bonifici o ricevute rilasciate dal soggetto che percepisce la somma. Non è deducibile la quota versata a favore dei figli;
- Contributi versati nell'anno d'imposta 2018 per le collaboratrici domestiche: ricevuta del bollettino postale, per la quota di competenza del datore di lavoro;
- Contributi a favore di istituzioni religiose: ricevute di versamento agli Istituti Centrali delle Chiese riconosciute. Non sono deducibili i versamenti effettuati direttamente alle parrocchie;
- Erogazioni liberali a favore Associazioni Sportive: ricevuta rilasciata dall'Associazione nella quale risulti anche la modalità di versamento utilizzata. Sono da escludere i versamenti delle quote associative e quelli effettuati come pagamento di servizi resi;
- Consorzi di bonifica: ricevuta che attesti il versamento effettuato, cartella esattoriale di riferimento;

- Versamenti a fondi pensione: ricevuta del pagamento effettuato, contratto stipulato;
- Spese per interventi di recupero edilizio (36/50%): abilitazione edilizia, domanda accatastamento (nei casi previsti), fatture pagate nel 2018 e relativi bonifici bancari o postali, dichiarazione di consenso del possessore (nei casi previsti), quietanze del condominio relative a quanto versato dal singolo condomino e la ripartizione millesimale, dati catastali (visure) dell'immobile su cui sono stati eseguiti gli interventi, atti di trasferimento dell'immobile, eventuale comunicazione all'ENEA.
- Acquisto mobili, e grandi elettrodomestici per l'arredo di immobili ristrutturati tra il 1° gennaio 2017 e il 31 dicembre 2018: fatture e relativi bonifici bancari o postali;
- Spese di riqualificazione energetica (55/65%): fatture, bonifici, ricevuta/raccomandata trasmissione all'ENEA e altra documentazione secondo la tipologia di spesa.
- Contratti di locazione registrati in base alla legge n. 431/98 "convenzionali" e non;
- Ogni altra documentazione ritenuta utile quale onere detraibile o deducibile.



NUOVI INDIRIZZI PER SPEDIZIONE VIA MAIL DELLE FATTURE

Si avvisano tutte le ditte, per le quali viene effettuato da Agriverde-Cia srl il servizio di tenuta contabile ai fini I.V.A. che sono stati attivati degli indirizzi dedicati alla spedizione via mail delle fatture, uno per ogni ufficio:

Ufficio di Trento
 inviofatturetn@cia.tn.it

Ufficio di Cles
 inviofatturecles@cia.tn.it

Ufficio di Rovereto inviofatturero@cia.tn.it

Ufficio di Tione di Trento inviofattureti@cia.tn.it

Si prega l'utenza interessata, che solitamente trasmette via mail i documenti relativi alla propria contabilità IVA (fatture di acquisto e vendita, corrispettivi, note di accredito), di inviarli agli indirizzi sopra indicati.

AZIENDE BIOLOGICHE: PROROGA SCADENZA PAP 2019

Si ricorda che, come ogni anno, le aziende biologiche devono compilare e presentare il PAP (programma annuale delle produzioni), la scadenza è stata prorogata sia a livello nazionale che in Trentino al **15 maggio 2019**

Tale documentazione deve essere compilata ed inviata sull'apposito portale SIAN, al quale possono accedere direttamente gli agricoltore mediante apposita iscrizione o tramite i CAA che gestiscono il fascicolo aziendale.

Per la presentazione del PAP è necessario portare eventuali modifiche di particelle coltivate, la produzione prevista per ogni prodotto e per ogni varietà coltivata dall'azienda sui vari appezzamenti. In caso di mancata predisposizione del PAP, l'Organismo di Controllo dovrà rilevare la non conformità per la mancata compilazione con conseguente provvedimento di diffida.

Si invitano quindi le aziende biologiche a presentare il prima possibile tale documentazione.

PSR: MISURE FORESTALI

Il programma di sviluppo rurale (PSR) è uno strumento voluto dall'Unione Europea per sostenere finanziariamente interventi in ambito agricolo, forestale e ambientale. Gli obiettivi sono lo sviluppo eco-sostenibile, la salvaguardia e la valorizzazione di territori rurali e monta-

ni. La Provincia è parte attiva di questo progetto e il Servizio Foreste e fauna è l'organismo delegato per la cura delle pratiche inerenti il settore forestale. Gli interventi finanziabili riguardano:

- la viabilità forestale (operazione 4.3.2)
- il recupero di habitat in fase regressiva (operazione 4.4.1)
- le recinzioni tradizionali e la prevenzione di danni da lupo e da orso (operazione 4.4.2)
- gli interventi selvicolturali non remunerativi (operazione 8.5.1)
- l'acquisto di mezzi e attrezzature forestali (operazione 8.6.1)

Possono beneficiare dei contributi i proprietari forestali, sia pubblici, sia privati e le ditte boschive.

Le domande devono essere presentate esclusivamente in via informatica on-line attraverso il sito: www.srtrento.it

Le domande per l'acquisto di mezzi e attrezzatura forestale sono scadute il 28 febbraio 2019, mentre le altre misure **scadono il 30 aprile 2019.**

DOMANDE I E II PILASTRO 2019

Da marzo, e **con scadenza 15 maggio**, è possibile presentare le domande relative al I Pilastro (titoli e accoppiati...) e le domande del II Pilastro (sfalcio, indennità compensativa, biologico, alpeggio, razze in via di estinzione...).

Per tali domande l'azienda dovrà presentarsi al CAA per l'aggiornamento del fascicolo aziendale, la creazione del PCG

(piano colturale grafico) e la successiva presentazione delle domande.

Visto le tempistiche di predisposizione del fascicolo aziendale e delle domande, si invitano le aziende a passare presso gli uffici, entro la metà di aprile. Si chiede di evitare gli ultimi giorni vicini alla scadenza, in quanto visto i vari passaggi necessari e i sistemi informatici non è possibile garantire la corretta presentazione delle domande.

PSRN: PAI E MANIFESTAZIONE DI INTERESSE 2019

Come negli ultimi anni, anche per il 2019 i contributi per le polizze gelo/grandine saranno finanziati mediante il PSRN (Piano sviluppo rurale Nazionale) misura 17.

Per tale motivo, per accedere a tali contributi, sarà necessario predisporre tutta la documentazione necessaria tra cui i PAI e le relative domande.

Per evitare anomalie e problemi, è importante che prima della stipula della polizza l'azienda abbia tutti i requisiti per la richiesta del contributo tra cui l'iscrizione in CCIAA (Camera di Commercio), il fascicolo aggiornato con tutte le modifiche e la manifestazione di interesse 2019.

Solo utilizzando il fascicolo aggiornato come base per la superficie, è possibile predisporre la polizze correttamente e valutare attentamente con l'assicuratore la parte di valore assicurato non coperta da contributo.

BANDO ISI INAIL 2018

Ricordiamo che dal 11 aprile 2019 al 30 maggio 2019 è possibile inoltrare ad INAIL la richiesta di finanziamento per l'acquisto o il noleggio (con patto di acquisto) di trattori agricoli o di macchine agricole (Bando ISI AGRICOLTURA 2018). Le domande che avranno raggiunto un punteggio di almeno 120 punti potranno essere inoltrate al INAIL e, successivamente essere trasmesse con codice identificativo con la modalità del click day (la graduatoria viene fatta in base all'ordine cronologico di invio). Poi, in seguito alla pubblicazione sul sito INAIL dell'elenco delle domande ammesse, l'azienda avrà 30 giorni di tempo per trasmettere alla sede INAIL competente per territorio i moduli previsti e la documentazione prevista. Per approfondimenti invitiamo a consultare il sito di CIA www.cia.tn.it.

COMUNICAZIONE ANNUALE CONSUMO GASOLIO PER AUTOTRAZIONE

Si ricorda che come ogni anno, entro il 31 marzo 2019 va comunicato alla provincia il gasolio di autotrazione consumato nell'anno precedente. Da tale comunicazione è escluso il gasolio agricolo agevolato (UMA).

Senza questa comunicazione la Provincia non può chiedere la restituzione della parte di accisa che viene incamerata

dallo Stato. In pratica viene a mancare una quota delle entrate della Provincia con cui si finanziano i vari servizi.

Inoltre, in caso di mancata comunicazione è prevista una sanzione amministrativa all'azienda inadempiente da 1.000,00 a 6.000,00 euro.

NOVITÀ: Dal 2019 tale comunicazione deve essere compilata con modalità online, direttamente della aziende sul portale www.servizionline.provincia.tn.it o tramite i nostri uffici.

SETTORE VITICOLO: PRESENTAZIONE DOMANDE RICHIESTA AUTORIZZAZIONE NUOVI IMPIANTI VITICOLI

Con la circolare AGEA del 14 febbraio sono usciti i criteri per la richiesta delle autorizzazioni per impianti viticoli 2019, tali domande possono essere presentate dal 15 febbraio al 31 marzo 2019

Per fare la domanda, l'azienda deve essere in possesso del fascicolo aziendale aggiornato, sul quale siano presenti superfici ammissibili, queste sono tutte le superfici agricole ad esclusione dei vigneti e dei boschi sui quali non si possono domandare le autorizzazioni.

Per il 2019 la Provincia di Trento non ha adottato nessun criterio di priorità, c'è un limite massimo di richiesta per azienda di 10 ettari e se la disponibilità di superficie è sufficiente sono garantite le autorizzazioni fino a 3000 mq.

Quindi inizialmente vengono coperte tutte le domande fino ad una superficie di 3000 mq, poi la superficie assegnabile che avanza viene distribuita proporzionalmente per le aziende con superficie richieste maggiori, per coprire la parte eccedente i 3000 mq.

Le autorizzazioni vengono rilasciate dalle Regioni entro il 01 giugno 2018 e hanno validità tre anni.

APERTURA NUOVI BANDI GAL ORIENTALE

Il Consiglio Direttivo del GAL Trentino Orientale ha approvato tre nuovi bandi, in attuazione della Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo cofinanziata dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

I fondi sono destinati a imprenditori agricoli singoli o associati, ma anche a micro e piccole imprese e persone fisiche pro-

motrici d'impresa di altri settori e le domande possono essere presentate **entro il 04 giugno 2019.**

Le zone interessate al GAL sono quattro Comunità di Valle: la Comunità dell'Alta Valsugana Bersntol, della Valsugana e Tesino, del Primiero e della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri.

Gli obiettivi dei tre nuovi bandi sono:

- sostenere interventi di miglioramento fondiario, l'attivazione di microfiliere produttive o interventi nei singoli settori della manipolazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.
- promuove in particolare lo sviluppo della multifunzionalità delle imprese agricole e la possibilità di indirizzarne l'operatività verso attività non agricole con il progressivo ampliamento delle funzioni sociali, turistiche, produttive e di erogazione di servizi.
- sostenere gli investimenti finalizzati alla creazione di nuova occupazione e alla rivitalizzazione economica e sociale del territorio rurale, anche attraverso la nascita e lo sviluppo di attività extra-agricole sia produttive che di servizio, come pure iniziative dedicate alla promozione e commercializzazione della proposta turistico-ricettiva.

UFFICIO PAGHE - TRENTO

Si avvisa tutta l'utenza che è stato attivato un indirizzo mail dedicato al servizio paghe di Trento: paghe.trento@cia.tn.it

UFFICIO PAGHE - CLES

Si avvisa tutta l'utenza che è stato attivato un indirizzo mail dedicato al servizio paghe di Cles: paghe.cles@cia.tn.it

DISOCCUPAZIONE AGRICOLA

Fino al 31 marzo è possibile presentare la richiesta di disoccupazione agricola. L'indennità spetta ai lavoratori che nel 2018 hanno prestato attività nel settore agricolo ed hanno versato contributi per almeno 102 giornate nel biennio 2017/2018.

La domanda può essere presentata presso il patronato Inac.



SUPPORTO ONLINE ALLA FATTURAZIONE ELETTRONICA

Sei un cliente Tieni il Conto o Digital Hub App e hai bisogno di aiuto?

Vai sul sito internet <http://www.fatturazucchetti.it/> e accedi ai video tutorial, alle FAQ e a tutto il materiale di supporto per l'utilizzo ottimale delle soluzioni Zucchetti.

Produttori agricoli e vendita diretta: nuove opportunità



di **dott. comm. Nadir Paoli**, ufficio fiscale CIA Trentino

La legge di bilancio 2019, recentemente approvata, ha modificato l'art. 4 del D.Lgs 228/2001 consentendo agli imprenditori agricoli di vendere in misura non prevalente prodotti agricoli di terzi, anche se non appartenenti allo stesso comparto merceologico di quelli ottenuti internamente, purché vengano acquistati da altri imprenditori agricoli.

Il legislatore, a partire dalla riforma del 2001, ha introdotto gradualmente una figura sempre più moderna e dinamica di imprenditore agricolo favorendo:

- il passaggio dalla regola dell'esclusività a quella della prevalenza dei prodotti di propria produzione;
- l'ampliamento delle modalità di esercizio della vendita diretta, non più solo limitata agli spazi aziendali, ma estesa anche ad altre forme (forma itinerante su aree pubbliche, non itinerante con concessione di posteggio, e-commerce, ecc.).

In merito alla gamma merceologica, l'art. 4 limitava la possibilità di vendita diretta ai soli prodotti rientranti nel proprio comparto produttivo: l'agricoltore poteva vendere anche beni non prodotti nella propria azienda, purché questi fossero strettamente connessi con la propria attività.

Ad esempio, l'imprenditore agricolo produttore di piccoli frutti non poteva vendere carne o uova (perché prodotti non appartenenti allo stesso comparto merceologico) se voleva continuare ad operare non applicando la disciplina del commercio.

Tale quadro normativo è stato modificato ed ampliato dal comma 700 della Legge 145/2018 che ha introdotto il comma 1-bis nell'art. 4, consentendo agli imprenditori agricoli, singoli o associati, di "vendere direttamente al dettaglio in tutto il territorio della Repubblica i prodotti agricoli e alimentari, appartenenti ad uno o



più comparti agronomici diversi da quelli dei prodotti della propria azienda, purché direttamente acquistati da altri imprenditori agricoli".

Alla luce di questo nuovo comma, riprendendo l'esempio di cui sopra, il produttore di piccoli frutti, a partire dal 2019, potrà vendere anche carne o uova senza dover applicare le norme sul commercio purché quest'ultimi vengano acquistati da altri imprenditori agricoli.

Il fatturato derivante dalla vendita dei prodotti provenienti dalle rispettive aziende dovrà continuare ad essere prevalente rispetto al fatturato proveniente dal totale dei prodotti acquistati da altri imprenditori agricoli.

Ad oggi mancano, però, alcuni chiarimenti: vi è da capire se la norma abbia una portata riduttiva, cioè se limiti l'acquisto dei prodotti utili al completamento della gamma ai soli imprenditori agricoli oppure se continuino ad essere possibili gli acquisti anche presso commercianti e quali siano le modalità e/o la documentazione necessarie per dimostrare l'origine agricola dei prodotti di terzi acquistati.

Concludendo, il nuovo comma introdotto sembra quindi destinato ad avere un sicuro impatto per la vendita diretta aprendo nuove possibilità e linee di business agli imprenditori agricoli.

Urgono però alcuni chiarimenti al fine di una corretta applicazione della norma.



CSA - CIA Servizi Agricoli

RICORDATI DI CONSEGNARE AI NOSTRI UFFICI COPIA DELLA DOCUMENTAZIONE SOTTOSCRITTA RELATIVA ALL'ANNO 2018:

- NOTE TRA COMMITTENTE E REALIZZATORE
- CONTRATTO TRA SOCI
- COPIA CONTABILE DEI BONIFICI EFFETTUATI

TI RICORDIAMO CHE L'ISCRIZIONE A CSA SI RINNOVERÀ AUTOMATICAMENTE, se non intendi usufruire del servizio per l'anno 2019 contatta i nostri uffici per compilare il modulo di disdetta.

Il contratto tra realizzatore e committente dovrà invece essere rinnovato per l'anno 2019, i nostri uffici sono a disposizione.

CONTATTA IL NOSTRO UFFICIO AL NUMERO 0461/1730489 OPPURE PASSA A TROVARCI!

Chi deve sgomberare la neve?



di **Andrea Callegari**, Avvocato

Le nevicate di questo periodo hanno lasciato dietro di sé, come sempre, oltre ai mucchi di neve, le polemiche sulla pulizia delle strade e dei marciapiedi. Ma chi deve sgomberare la neve?

Mentre per quanto riguarda le strade extraurbane - che costituiscono il problema principale riguardando la possibilità di circolazione - non c'è dubbio che l'obbligo è della Pubblica Amministrazione, la questione è più complicata nei centri abitati.

In città non tutto è di proprietà del Comune. Vi sono aree, come i marciapiedi antistanti agli edifici, che sono alle volte di proprietà privata. Lo sgombero dalla neve di queste aree non è di competenza del Comune.

Ogni Amministrazione Comunale si dota di un regolamento nel quale sono contenute le norme di comportamento da tenere in queste circostanze. Per il Comune di Trento è l'articolo 25 del suo Regolamento di Polizia Urbana. Il testo è articolato e complesso. Prevede obblighi, con addirittura l'indicazione di orari e le relative sanzioni per il mancato rispetto. Per la sua completezza è interessante e vale la pena di riportarlo per intero.

Art.25 Sgombero neve

1. I proprietari, gli amministratori o i conduttori d'immobili a qualunque scopo destinati, durante o immediatamente a seguito delle nevicate, sgomberano da neve e ghiaccio i tratti di marciapiede e le aree soggette a pubblico transito lungo il perimetro esterno degli edifici e relative pertinenze e mantengono pulito il percorso di accesso ai contenitori per la raccolta dei rifiuti urbani a servizio dell'immobile. Essi inoltre, in caso di formazione di ghiaccio, spargono materiale idoneo ad evitare cadute ai passanti.

2. I proprietari, gli amministratori o i conduttori d'immobili a qualunque scopo destinati rimuovono tempestivamente ghiaccioli pendenti e falde di neve sporgenti dalle strutture degli edifici.

3. Gli interessati, fino a rimozione avvenuta ed a proprie cure, delimitano l'area sulla qua-

le possono cadere falde di neve o ghiaccio.

4. La neve è accumulata lungo i margini esterni dei marciapiedi o, ove manchino, ad un metro da ogni immobile e relative pertinenze.

5. Non è consentito accumulare neve in prossimità o a ridosso dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti, delle isole ecologiche interrate, delle caditoie stradali, dei chiusini dei pozzetti, degli idranti e delle prese antincendio.

6. L'obbligo di sgombero della neve e del ghiaccio sussiste anche in giorni festivi e le operazioni sono concluse prima delle ore dieci del mattino, se la nevicata è terminata durante la notte, e comunque entro tre ore dal suo termine se la nevicata cessa durante il giorno.

7. La neve ammassata non è sparsa su luogo pubblico.

8. E' vietato depositare su aree soggette al pubblico transito la neve rimossa da aree private. La neve scaricata da tetti o terrazze su suolo pubblico è tempestivamente rimossa dai soggetti indicati al comma 1.

9. E' vietato cospargere d'acqua il suolo soggetto a pubblico transito in periodo invernale.

10. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 54,00 ad € 324,00.

Queste disposizioni regolamentari hanno natura normativa. In caso di controversia giudiziale possono essere invocate in giudizio. Al di là della sanzione prevista in caso di mancato loro rispetto, assumono per



esempio una grande rilevanza in tutte quelle controversie nelle quali qualcuno si rivolga al Comune chiedendo un risarcimento per essere caduto scivolando sul ghiaccio presente su un marciapiede. Quel marciapiede potrebbe non essere del Comune ma del condominio davanti al quale si trova. Era allora il condominio che doveva pulirlo e non è il Comune a dover risarcire chi è caduto ma i proprietari del condominio che, nei tempi e modi previsti dall'articolo 25 del Regolamento di Polizia Urbana, non hanno provveduto a pulire il marciapiede dalla neve e gettarvi il sale.

Una recente controversia giudiziale davanti al Tribunale di Trento è paradigmatica. Un cittadino lamentava che uscendo dal suo garage con l'autovettura, per la presenza della neve ne aveva perso il controllo ed era andato a sbattere contro un palo provocando danni al proprio mezzo. Ha agito contro il Comune di Trento chiedendo il risarcimento. L'Amministrazione Comunale ha però opposto che il marciapiede non era di proprietà del Comune di Trento ma dell'edificio davanti al quale si trovava. Il Giudice ha dato ragione al Comune e ha stabilito che da esso non era dovuto alcun risarcimento.

Attenzione quindi: in caso di neve l'obbligo di pulire le aree di pubblico utilizzo di proprietà privata deve essere adempiuto sulla base del regolamento Comunale che lo imponga, pena divenire responsabili del danno che dal mancato rispetto della norma possa derivare a terzi.

ASSISTENZA LEGALE

Ricordiamo ai gentili lettori che la Confederazione Italiana Agricoltori mette gratuitamente a disposizione dei propri associati (in regola con il pagamento della tessera associativa) un consulente legale secondo i seguenti orari e previo appuntamento:

TRENTO

tutti i martedì dalle 8:30 alle 10:30 - Avv. Antonio Saracino
tutti i giovedì dalle 16:30 alle 18:00 - Avv. Andrea Callegari
Per appuntamenti 0461/1730440

CLES

primo e terzo lunedì del mese dalle 14:00 alle 15:30 - Avv. Lorenzo Widmann
quarto lunedì del mese dalle 15:00 alle 16:30 - Avv. Severo Cassina
Per appuntamenti 0463/422140

ROVERETO

solo su appuntamento - Avv. Alberto Pietropaolo
Per appuntamenti 0464/424931

Luigina Speri premiata a Matera dagli Stati Generali delle Donne



Gli Stati Generali delle Donne si sono riuniti a Matera il 24 e 25 gennaio, per parlare di parità di genere, economia al femminile, promuovere leggi a favore delle donne in materia di diritti e del lavoro

di **Margherita Cogo**, componente Comitato Scientifico degli Stati Generali delle Donne

«**A** Matera abbiamo confermato che l'Italia non è ancora un Paese per donne» dice Isa Maggi, commercialista, fondatrice e presidente del movimento. «Siamo nate nel 2014 in un'assemblea a Roma da un confronto spontaneo aperto al pubblico. Quattro anni fa, all'Expo di Milano, in occasione della Conferenza Mondiale delle Donne, abbiamo promesso di ritrovarci dopo avere creato in tutte le Regioni reti tra associazioni, professioniste, imprenditrici, sindache e assessore, stilato proposte di legge e documenti programmatici. Lo abbiamo fatto ed eccoci qui. L'obiettivo ora è esserci dove si decide». «Ministre, deputate, amministratrici non si stanno spendendo abbastanza per le altre» dice Isa Maggi. «La nostra idea è sostenere, ovunque si voti, candidate che sottoscrivano "il patto per le donne", una piattaforma comune, declinata sulle esigenze dei diversi territori, a cui le elette possono attingere per realizzare politiche di genere in materia di lavoro, diritti, formazione». Durante la due giorni sono state premiate le donne che nell'ambito lavorativo si sono impegnate realizzando il loro "sogno".

Tra le donne premiate c'è:

Luigina Speri. Contadina e allevatrice sui Monti del Pasubio in Trentino. Moglie e madre, sente da subito stretta la vita nei ruoli che le ha assegnato la società. Ha ritrovato la libertà quando ha detto addio alla vita in città ("volevo riscoprire il cambio delle stagioni") per andare a coltivare ortaggi e erbe selvatiche che poi vende al mercato: "In fondo ce l'ho fatta a realizza-

re questo sogno di essere contadina, perché è un sogno, il sogno di una donna". Nella sua azienda agricola "Massarem" nella frazione Vanza di Trambileno, coltiva ortaggi con particolare attenzione alle specie della tradizione locale (crucifere, grano saraceno, fagioli, porri, cipolle, radicchio). In azienda è presente anche una piccola banca del seme. Vengono coltivati meli, piccoli frutti, ciliegi e in modo "semiselvatico" corniolo e rosa canina e la coltivazione di erbe officinali. Alleva inoltre capre di razza camosciata, galline allevate a terra, con alimentazione integrativa biologica. Trasforma i prodotti dell'azienda appoggiandosi ai laboratori locali e inoltre organizza laboratori didattici all'interno della propria azienda. Luigina, non dimenticando la propria competenza e conoscenza della disciplina e

pratica dello Yoga, ospita, nel periodo estivo, attività didattiche rivolte ai bambini. Luigina è una donna che sa "andare contro corrente", non conformista e coraggiosa ed il premio attribuitole dagli Stati Generali delle Donne vuole essere un appello al rispetto della terra e all'ecosistema che è davvero messo in pericolo dalle scelte sciagurate di chi governa il mondo. La partecipazione di Luigina a Matera è stata sponsorizzata dall'associazione Donne in campo del Trentino, dalla CIA - Agricoltori Italiani Trentino e dall'associazione femminile Domna. Il viaggio di Luigina è stato inoltre occasione di conoscenza reciproca e di sviluppo della rete con DIC/CIA Basilicata, che hanno offerto il proprio supporto in termini di presenza e ospitalità durante il soggiorno di Luigina a Matera.



Nella foto, da destra: Margherita Cogo del Comitato Scientifico degli Stati Generali delle Donne, Luigina Speri premiata dagli Stati Generali delle Donne, Ivana Pipponzi (Consigliera di Parità Basilicata), Mariangela Liantoni (Assessora agli Eventi del Comune di Matera), Chantal Certan (Assessora all'Istruzione, Università, Ricerca e Politiche Giovanili della Regione autonoma Valle D'Aosta).



ASSOCIAZIONE GIOVANI IMPRENDITORI AGRICOLI



AGIA porta la voce dei giovani agricoltori trentini in Europa

Un viaggio di studio organizzato in collaborazione con l'Europarlamentare regionale Dorfmann ha portato AGIA Trentino in visita alle istituzioni europee

 di **Luca Marconcini**, AGIA Trentino

Da lunedì 25 a mercoledì 27 febbraio un gruppo di 15 giovani, assieme alle Donne in Campo e al direttore di CIA Trentino, hanno svolto un viaggio di studio a Bruxelles per portare le istanze delle imprese agricole trentine alle rappresentanze territoriali e economiche presso l'Unione Europea. La prima visita si è svolta alla Casa della storia europea, un percorso multimediale che illustra i passaggi di crescita del mercato unico europeo. Tra i Padri fondatori dell'Europa moderna a Bruxelles è fortemente presente la figura del trentino Alcide De Gasperi. Successivamente il gruppo ha incontrato il nostro Europarlamentare regionale Herbert Dorfmann, il quale è relatore incaricato dal Parlamento europeo per la riforma della nuova PAC.

In riferimento alla situazione di estrema incertezza finanziaria conseguente agli imprevedibili sviluppi della Brexit, l'Europarlamentare Dorfmann ha posto l'attenzione sul fatto che l'antieuropeismo sta creando ritardi enormi anche sull'approvazione della riforma della politica agricola. La conseguenza di questo stallo politico causato dalla Brexit si ripercuoterà verosimilmente nei prossimi anni



con ritardi nei pagamenti agli agricoltori. Herbert Dorfmann ha ascoltato le esigenze dell'agricoltura di montagna e delle imprese famigliari, confermando il suo impegno a rappresentare le istanze



del Trentino al Parlamento europeo sui temi della gestione del rischio, dei grandi carnivori, della revisione del sistema dei titoli e della sostenibilità.

Successivamente la delegazione di AGIA Trentino ha incontrato Valeria Liverini, direttrice dell'Ufficio della Provincia Autonoma di Trento all'interno della Rappresentanza comune dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino. Questo momento ha permesso un confronto molto costruttivo sulle potenziali sinergie transfrontaliere per sfruttare al meglio i fondi europei a favore dell'agricoltura di montagna.

Accompagnati da Filippo Valentini, della sede CIA presso l'Unione Europea a Bruxelles, il gruppo ha poi incontrato Pierluigi Londero, responsabile dell'Unità analisi e prospettive di mercato della Direzione generale Agricoltura e Sviluppo rurale della Commissione Europea. I temi affrontati sono stati le prospettive di mercato per l'export dei prodotti di qualità, le chances dell'agricoltura di montagna a fronte della riduzione dei costi di produzione nelle grandi estensioni di pianura a seguito della diffusione di tecnologie digitali e intelligenza artificiale.

Questi argomenti sono stati affrontati anche nell'ultimo incontro del viaggio di studio, presso la sede dell'associazione europea delle imprese e delle cooperative agricole Copa-Cogeca. CIA nazionale ricopre un ruolo di rappresentanza molto attivo e propositivo all'interno della rappresentanza del settore agricolo europeo a Bruxelles.





Notizie dalla Fondazione Edmund Mach

a cura di **Silvia Ceschini** responsabile Ufficio Stampa e Relazioni Esterne
Fondazione Edmund Mach

RICERCA E INDUSTRIA, A SAN MICHELE UN PROGETTO DI DOTTORATO ALL'AVANGUARDIA

Si è svolto in questi giorni alla Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige il meeting intermedio di Interfutu difesa senza chimica re, il progetto europeo di dottorato industriale che coinvolge 11 studenti provenienti da 10 nazioni diverse all'interno di percorsi di ricerca e formazione condivisi tra otto istituti accademici (centri di ricerca ed università) e sei aziende che operano nella ricerca e produzione di biofertilizzanti e biopesticidi per il controllo di malattie e insetti che attaccano le piante di interesse agrario.

Un dottorato assolutamente innovativo, coordinato dalla Fondazione Edmund Mach e dal Centro Agricoltura Alimenti Ambiente, struttura accademica congiunta Università di Trento-FEM, e finanziato dal programma europeo Horizon 2020, che anticipa a livello nazionale quanto il MIUR ha iniziato a fare con le nuove linee guida che semplificano i rapporti atenei-aziende e mirano ad incrementare i dottorati industriali.



NASCE L'UNITA' EPILAB CONTRO LE SPECIE ALIENE

Fondazione Edmund Mach e Fondazione Bruno Kessler insieme per contribuire alla lotta contro le specie aliene. È stata presentata di recente, nell'ambito di una giornata di studio sulle malattie trasmesse da vettori rivolta a medici e veterinari, l'unità di ricerca mista Epilab. L'unità studia le malattie trasmissibili e, per quanto riguarda le malattie da vettore, avrà il compito di quantificare sia il rischio sanitario associato alla presenza di zanzare vettrici di patogeni, sia l'eventuale diffusione degli stessi mediante modelli matematici e statistici.

L'area di studio sarà il territorio provinciale, dove vengono svolti appositi monitoraggi, ma l'unità ha attive diverse collaborazioni sia in campo nazionale che europeo. L'unità è finalizzata a sviluppare di modelli di rischio epidemiologico a supporto delle decisioni per la Sanità Pubblica. Laboratori all'avanguardia per la ricerca in ambito molecolare ed

entomologico e su una piattaforma GIS/Remote sensing per l'analisi spaziale e la modellizzazione dei rischi. Complessivamente la squadra di Epilab consta attualmente di 15 ricercatori, tra cui sei postdoc e due dottorandi, tre ricercatori senior, un medico, un veterinario e due tecnici.

RITORNA "SCIENZA A ORE SEI": APERITIVI E CHIACCHIERE TRA RICERCATORI E CITTADINI

Dopo l'ottimo successo dell'anno scorso, da mercoledì 20 febbraio ritorna alla caffetteria del MUSE "Scienza a ore sei", la serie di aperitivi scientifici che vede protagonisti i ricercatori di Università di Trento, MUSE, Fondazione Edmund Mach e Fondazione Bruno Kessler, con il coordinamento della Provincia Autonoma di Trento. Anche quest'anno l'iniziativa è organizzata dai quattro ricercatori post-doc vincitori del bando provinciale "I comunicatori STAR della scienza". I sei appuntamenti in programma si terranno tra febbraio e maggio, sempre con inizio alle ore 18.

Il 27 marzo si darà spazio a microbiota, alimentazione e salute con Francesca Fava della Fondazione Mach e Nicola Segata dell'Università. Il 10 aprile l'attenzione si sposterà invece su polline e allergie, con Antonella Cristofori ed Elena Gottardini della FEM, Serena Dorigotti del MUSE e la partecipazione del medico Romano Nardelli, direttore del reparto di pneumologia dell'Ospedale di Arco.



SCIENZA A ORE SEI
aperitivi e chiacchiere
con la ricerca

**Seguici su fmach.it
e sui nostri social media!**



Facebook
www.facebook.com/fondazionemach



Twitter
www.twitter.com/fondazione_mach



Youtube
www.youtube.com/fondazionemach



Pinterest
www.pinterest.com/fondazionemach



LinkedIn
www.linkedin.com/company/fondazione-edmund-mach



Google+
<http://bit.ly/100AuHx>



Vendo & Compro

MACCHINE AGRICOLE

M.02.1 VENDO atomizzatore portato, capienza ettolitri 3, revisionato nel 2017. Causa inutilizzo. **Contattare Alberto 3406225900**



M.03.1 VENDO spaccalegna modello verticale 220 volt in buone condizioni generali con prezzi da definire. **Per informazioni telefonare allo 3386709078**

M.03.2 VENDO circolare monofase 220 volt per tagliare legna a prezzo da definire. **Per informazioni telefonare allo 3386709078**



M.03.1W (+ 3 foto) **VENDO** aratro per agricoltura di montagna. Lunghezza ingombro 160 cm circa. Larghezza manubrio 56 cm. Prezzo: 220 €. **Per informazioni: circolo2018@virgilio.it**



M.03.4 VENDESI SEMINATRICE MATERMACC MS8520 TWIN DA CONTENZIOSO LEASING. **CONTATTARE IL N. 333/6925174.- PUIATTI GIANNI.**

M.03.5 VENDO trasportatore a nastro serie Edilveyor 400 x 4000 **338/1679232**

M.03.6 VENDO taglia erba allargabile calderoni, con cardano, ottimo stato, perfettamente funzionante, senza cinghie con cardano diretto, da m 1,65 a m 2,40, per unica passata nel filare, diserbo doppio con

elettrovalvole, regolazione in altezza del taglio, spostamento idraulico laterale supplementare. **Tel Nicola 338/3469233**

M.04.1 VENDO tagliaerba marca Scai per trattore min 42 Cv. larghezza taglio 2,10 m con spostamento laterale manuale. € 750 trattabili. x foto e video **tel a Lorenzo 340/3676504**

M.04.2 VENDESI DA CONTENZIOSO LEASING TRATTORE AGRICOLO

1) CLAAS ARION 620, anno costruzione 2012, prezzo negoziabile
2) New Holland, T4.115, anno costruzione 2015, prezzo negoziabile
COMPLETO DI: 6 ZAVORRE ANTERIORI, SOLLEVATORE EDC + CILINDRO ESTERNO, SOLLEVATORE ANTERIORE TERZO PUNTO IDRAULICO.
(PER INFORMAZIONI PUIATTI RAG. GIANNI CELL. 333/6925174)

M.04.3 VENDO fresa per terra, modello Maschio, cm 170, posteriore per trattore. In buone condizioni, per cessata attività. **Per info 338/6709078**

M.04.5 VENDO FALCIATRICE 622 BCS BENZINA CON RANGHINATORE E SEGGIOLINO COMPLETA DI CARRETTO 130X170. **VENDO ZONA LEVICO. PREZZO TRATTABILE. EURO 2.250,00. ORE 20-22, TEL.: 328/7206184**

M.05.1 BENE DA CONTENZIOSO LEASING VENDO miniescavatore Yanmar VIO 57 2015 920 ore. Viene fornito con 4 benne e due rampe per il carico. Ha inoltre lo sgancio rapido, l'aria condizionata e il sedile con sospensione pneumatica. Si trova in provincia di Milano. **Rag. Puiatti CELL. 333/6925174).**

M.05.2 Per cessata attività **VENDO** Auto-caricante MENGELE SUPER GARANT 535/2. Anno 1992. Funzionante e in buone condizioni, ha bisogno di minima manutenzione d'uso. Unico proprietario. Caratteristiche tecniche: - due assi - timone idraulico - 36 lame - omologato con targa - capacità effettiva 50 quintali - freni meccanici - dotato di computer di bordo **CELLULARE 335/5474728 MAIL giorginello43@gmail.com. Vendo a € 4.500**



M.06.1W VENDO per cessata attività falciatrice BCS di due anni ma usata solo 10 ore. Modello 615 L max motore subaru 7.0 ex21. Compreso nel prezzo seconda lama falciante nuova **349/0743580**

M.07.2 VENDO causa inutilizzo piatto tagliaerba marca Scai per trattore min.40 cv. Larghezza taglio 2,10 con spostamento laterale manuale. Ottima occasione. €700 trasporto escluso. **Per informazioni: Lorenzo 340/3676504 ore pasti**



M.07.3 VENDO CARRO agricolo non omologato, struttura in ferro e pianale in legno. Munito di fanali funzionanti. **Per informazioni chiamare il 348/7329485**

M.08.1 VENDO spandiconcime portato Agrex, con apertura idraulica, convogliatore laterale per frutteto/vigneto, griglia di sicurezza ed agitatore interno. Capacità: 400 lt. Usato molto poco, in condizioni pari al nuovo. Prezzo: 699€. Zona Val di Non (possibilità di consegna a domicilio in tutto il Trentino da concordare) **Per informazioni: 346/8227746**



M.09.1 VENDO atomizzatore marca FABBIANI a 3 concentrazioni, anno 1996, utilizzato per piccola azienda ancora in ottime condizioni, per cessazione attività agricola. **Cell. 348/0142575**



M.09.2 VENDO decespugliatore-ra-saerba a filo con ruote motrici, Blue Bird Industries, Mod. Domino TS, 2,6 KW, due marce + retro, completo di set lama per taglio cespugli, in ottimo stato e manutentata, libretto istruzioni. Ideale per rasare prati anche con erba alta. Prezzo da concordare. **Tel. 339/6375412**



M.11.1 VENDESI da contenzioso bancario/leasing trattoria agricola marchio "John Deere" modello 5080R, immatricolato dicembre 2012, comprensivo di pala caricatore frontale (pala) marchio "Sigma" con benna e forchino. Eventualmente rifinanziabile. **Per informazioni (ore ufficio): Puiatti Rag. Gianni 333-6925174 oppure GIANNI.PUIATTI@TISCALI.IT**

M.11.2 VENDESI da contenzioso leasing trattore agricolo marca "John Deere" modello 7230, anno 2012, ore di lavoro 5.074. **Per informazioni (ore ufficio): Puiatti Rag. Gianni 333-6925174 oppure GIANNI.PUIATTI@TISCALI.IT**

M.12.1 VENDO retro escavatore per trattore marca Mazzotti in ottime condizioni con comandi a due leve, sfilo, spostamento, 2 benne vendo a prezzo da concordare. **Per informazioni: Marco 328-0914604**



M.12.2 CERCO Miniescavatori, Trattori e attrezzature agricole da vigneto o frutteto. **Chiamare il numero 328-7045637**

M.12.3 VENDO bilico marca Galassi q 33, dimensioni 3,20 x 1,60, targato, con traino e ribaltabile su tre lati. Prezzo € 1.600,00 trattabili. **Per informazioni telefonare al n. 338-6741764**

M.12.4 VENDO ad € 600,00 muletto marca FALCO NERO da montare sul sollevatore, completo di centralina e stringicasse. **Telefonare al n. 3386741764**

TERRENI

T.02.1 AFFITTO ciliegieto di 6 anni zona Canale di Pergine, mq 4.500 circa, coltivato a ciliegie Cordial e Regina, portainnesto Gisela, predisposto per reti anti-grandine. **Per informazioni: 3404614820**

T.03.1 AFFITTO vigneto ca 3500 mq zona collina Martignano. **Telefonare Mara: 3381304524**

INSERISCI IL TUO ANNUNCIO!

Da gennaio 2019 è possibile inserire il proprio annuncio sul sito internet www.cia.tn.it semplicemente compilando un form online! Gli annunci inseriti sul sito verranno inoltre pubblicati all'interno della rivista **Agricoltura Trentina**.

Il servizio è gratuito. È possibile inserire annunci inerenti al settore agricolo (macchinari, terreni, attrezzature, animali). Gli annunci rimangono in pubblicazione per i 2 mesi successivi alla data dell'inserzione. Dopo questo termine, se necessario, è possibile effettuare una nuova richiesta.

Per pubblicare un annuncio contattaci:

Tel: 0461 17 30 440 | Fax: 0461 42 22 59 | e-mail: redazione@cia.tn.it | sito web: www.cia.tn.it



T.03.1W VENDO terreno classificato come zona agricola di pregio di 1692 mq (non edificabile). Comune di Spiazzo, frazione Borzago (TN). Il terreno si trova sulla strada principale e l'accesso è da strada agricola interna. Facilmente raggiungibile. 10.000,00 €, prezzo non trattabile. **Per informazioni: cirmolo2018@virgilio.it**

T.03.2W VENDO frutteto a melo, irriguo con pozzo di proprietà, di Ha 1,7 con deposito attrezzi coperto in località Romagnano di Trento. **Per informazioni chiamare Alessandro: 3346880101**

T.03.3W VENDO vigneto di ha 1, irriguo con possibilità di ampliamento per altri mq.9.000, prima collina di Mori. **Per informazioni chiamare Alessandro: 3346880101**

T.03.4W VENDO vigneto di ha 2, lotto unico con deposito attrezzi accatastato, zona Trento nord. **Per informazioni chiamare Alessandro: 3346880101**

T.03.5W VENDO frutteto di mq.6700, varietà Golden Fuji, Gala impianti 2005 e 2014 nel Comune di Cles. **Per informazioni chiamare Alessandro: 3346880101**

T.03.6W VENDO frutteto di mq. 5.700, varietà Red D. e Renetta, impianti 2004/2013, nel Comune di Tassullo. **Per informazioni chiamare Alessandro: 3346880101**

T.03.7W Privato **VENDE** nelle Giudicarie, località Fivè centro, casa rurale interamente da ristrutturare, ampia metratura disponibile mq 900/1000 con terreno di 2000 mq parte fabbricabile in zona soleggiata, ben esposta, libera su tre lati, prezzo interessante. Disponibili gratuitamente progetti di fattibilità in caso di utilizzo residenziale o ricettivo. **Per info tel. al seguente numero: 347-9333086**

T.05.2 Susà di Pergine vista aperta sul Lago di Caldazzo, **VENDO** terreno di circa mq. 3500 con rustico accatastato da ristrutturare con acqua e luce. **Contattare Alessandro 334/6880101**

T.05.4 VENDO a Pieve Tesino località Pradellano prato stabile di forma rettangolare, anche recintabile, di mq. 5.000 e altro prato stabile limitrofo di mq. 4000 - in zona agricola primaria e secondaria, con accesso diretto da strada comunale asfaltata, adatto anche alla coltivazione di piccoli frutti a terra o in serra, potenzialmente dotabile di irrigazione privata - con favorevolissima location per attività agro-commerciali grazie alla sua prossimità della Strada Provinciale del Passo Brocon - pronta consegna - (prezzo interessante per informazioni telefonare al **338/4517376**)

T.05.5 CERCO terreni coltivati a vite o piccoli frutti in affitto. Massima serietà. **Tel. 392/8572600**

T.06.1 VENDO porzione di casa con terreno agricolo a Capriana, Val di Fiemme. La casa, al confine con la val di Cembra, è composta di 4 piani (270 mq + 10 mq di terrazzo) con la possibilità di realizzare due unità abitative o un B&B. La superficie agricola (circa 360 mq + 11.000 mq di foreste e pascoli) si può acquistare anche separatamente. **Per info Capovilla Elio elio.capovilla@t-online.de - 00491745855777** (scrivendo un sms verrete richiamati)

T.06.2 VENDESI terreno agricolo in località Telve di sotto di 13392 metri quadri. Trattasi di un terreno pianeggiante in ottima posizione soleggiata, servito da strade e con pianta regolare. Dotato di impianto di irrigazione al momento è destinato a prato. Possibilità di frazionamento. Per informazioni chiamare il

3284385632/3343540708

T.06.3 VENDESI a Casoni di Luzzara (RE) in via G. La Pira 9 5000 metri di rimboscimento misto di anni 17 ricavando LEGNA DA ARDERE o trasformandola direttamente in campagna se ne ricava circa 40000 quintali di cippato. Aceri, Pioppi, Noci, Ciliegi, Olmi, Castagni. **Per info: 329/4388405**

T.07.1 VENDO TERRENO lavorato a frutteto nel comune Vallelaghi; dotato di impianto irrigazione a goccia e rete protezione animali; totali 16.200mq su tre lotti vicini. Possibilità di vendita anche separata. Per informazioni chiamare il **333/3132021**



T.07.2 Privato **VENDE** a Borgo Valsugana, località Onea, in zona soleggiata e panoramica, villa padronale di mq. 349, con annesso giardino di mq. 425, frutteto di mq. 23.000 e bosco di mq. 13.000. Compendio ideale per impresa agricola o per agriturismo. Euro 730.000 trattabili. Per informazioni telefonare al **340/3735565**

T.07.3 VENDO due appezzamenti di terreno agricolo con ottima esposizione a Castelfondo, contraddistinti dai seguenti dati catastali: 1) p.f. 211 C. C. Castelfondo mq. 1794 con irrigazione - 2) p.f. 751 - 752 C. C. Castelfondo di mq. 1580 irrigabile - Prezzo richiesto €. 28,00 a mq. I terreni sono entrambi pianeggianti, di facile accesso e liberi da vincoli. Se interessati chiamare **ALESSANDRO** al seguente n. **348/0077704**

T.07.4 VENDO casa ideale per b&b e abitazione. Posizione dominante sulla vallata di Roncegno. Immersa nella natura e nella tranquillità. Dispone di circa 1300 metri di terreno. Prezzo € 190.000,00. **Per informazioni 330 536469**



T.08.1 CERCA SI boschi da acquistare e/o affittare. **Contattare: 333/6925174**

T.09.1 VENDO casa singola con vigneto. Ala, frazione Marani, casa indipendente circondata dal verde con due appartamenti posti rispettivamente al primo piano rialzato e secondo piano oltre a mansarda abitabile per ricavarne un terzo appartamento. Ogni piano ha una superficie di 144mq. Oltre al seminterrato ad uso cantine/stube/lavanderia è stato realizzato recentemente un nuovo garage interrato ad uso autorimessa di 180mq. con rampa di collegamento con il cortile. Nella vendita è compreso terreno confinante alla casa della superficie di 5.000 mq coltivato a Marzemino con impianto di irrigazione a goccia. Per informazioni tel. **349/5546478**

T.10.1 CASTELFONDO VENDESI 2 TERRENI AGRICOLI PIANTUMABILI DI 1700 MQ CADAUNO, PIANEGGIANTI CON ACCESSO COMODO. **Per informazioni: Alessandro cell. 348 0077704**

T.10.2 VENDESI terreno agricolo di 17.100 mq. fornito di doppia irrigazione piantumato a Pinot Grigio e Chardonnay - zona Ala - **per informazioni chiamare il telefono 3338077476**

T.11.1 AFFITTASI in Lavis frutteto varietà Gala, produzione circa 25/30 q. **Per informazioni: 329-0110118**

T.11.2 Trento nord, **VENDO** 2,4 ha di vigneto in produzione, libero da affittanze, con nuovo deposito accatastato di mq. 180 e mezzi agricoli. Per informazioni: **Alessandro 334-6880101**

T.11.3 Valle di Cavedine, **VENDO** 1,8 ha di vigneto in produzione, irriguo, libero da affittanze. **Per informa-**

zioni: **Alessandro 334-6880101**

T.11.4 ASTA DI VENDITA (lotto 5 dell'esecuzione RGE 120/2016): circa 13.000 mq coltivati a pergola nel comune catastale di Calavino. La vendita si terrà in data 06/12/2018, ore 12.00, prezzo base Euro 260.000,00, offerta minima Euro 195.000,00, rilanci Euro 3.000,00. Vi è un contratto di locazione non opponibile alla procedura. **Per maggiori informazioni contattare Mariangela Sandri 333.6846875**

VARIE

V.01.1 VENDO pali 7/7 e di pali 9/9 lung.3,50 in ottimo stato, prezzo interessante da concordare. **Per informazioni contattare: 333-6837308**

V.01.2 VENDO un maschio di capra Saahnen olandese di 2 anni. **Per informazioni: masoisoletn@gmail.com**

V.02.1 PRIVATO AFFITTA a Tuenno in centro storico Box auto/rimessa per attrezzi agricoli di 11 mq a 60 Euro al mese. **Telefonare al 347/5982304**

V.02.2 VENDO lama sgombero neve e livellamento terra meccanica, molto robusta, larghezza 120 cm. **Tel: 3464063718**

V.02.3 VENDO botte in acciaio inox da 8 hl con doppio coperchio e oblo per scarico vinacce. Prezzo da concordare. **Contattare: 3337613400**



V.03.1W VENDO n. 570 pali in cemento precompressi e rinforzati (misure 7x7x2,5h), comprensivi di staffe. **Per informazioni chiamare: 3403417609**

V.03.2W CERCASI attrezzature agricole di vario tipo e genere da acquistare. Si cercano beni di valore medico per poi ripararli/ripristinarli. **Chi è interessato può contattare Puiatti Rag. Gianni: 333-6925174**

V.03.3W VENDO scrittoio. **Per informazioni: 330536469**



V.03.5 CEDO per svuotamento casa, camera singola in pino massiccio. Stanza completa, di qualità ed in ottimo stato. Letto con materasso, comodino, cassettoni, specchio con mensola, scrivania sei cassetti, sedia ed armadio grande; disponibile anche armadio più piccolo e sedia a rotelle per la scrivania. Se di interesse, vendiamo a meno di metà prezzo. Visibile a Trento zona ospedale. **Per misure ed informazioni contattare 339/2499079.**

V.07.2 VENDO SLITTE porta ceste per raccolta mele. **Per informazioni chiamare il 333/3132021**

V.08.1 VENDO CELLA FRIGO DIMENSIONE 2 X 3 X 2,40. Zona bassa Valsugana. **Per info tel. 327/4130909**

V.08.2 VENDO mini caseificio capacità 600 litri conduzione a vapore. Zona bassa Valsugana. **Per informazioni tel. 327/4130909**

V.09.1 VENDO 1q schiava Doc 85,00/q - 2q merlot Doc 85,00/q. Zona produzione Lavis, sponda sinistra Avisio. Per info contattare il seguente numero: **3493809549**

V.09.2 VENDO cucciolo Jack Russel €300,00. Vaccinato, sverminato, con microchip e pedigree. Ore pasti **333-1240105**

V.12.1 VENDO vasca frigo latte, marca Jappi, da litri 420. Telefonare ore serali: **0461-1863336**

V.12.2 VENDO caldera latte in rame, capacità litri 300. Telefonare ore serali: **0461-1863336**

V.12.3 VENDO attrezzatura per lavorazione latte (bidoni, scrematrice, ecc.). Per maggiori informazioni telefonare ore serali: **0461-1863336**



CERCHI LAVORO NEL SETTORE AGRICOLO IN TRENTINO?

NAVIGA SU INTERNET CONSULTANDO IL NOSTRO SITO

www.agenzia lavoro.tn.it

Servizi online CLICCA SU opportunità di lavoro gestite dai Centri per l'Impiego oppure

RIVOLGITI AL CENTRO PER L'IMPIEGO IN CUI SEI DOMICILIATO telefonando al **numero verde 800 264 760** o presentandoti personalmente per consultare la bacheca delle offerte di lavoro



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Località

Borgo Valsugana
Cavalese
Cles
Fiera di Primiero
Malè
Mezzolombardo
Pergine Valsugana
Pozza di Fassa
Riva del Garda
Rovereto
Tione
Trento

Indirizzo

Corso Ausugum, 34
Via Bronzetti, 8/A
Via C.A. Martini, 28
Via Fiume, 10
Piazza Regina Elena, 17
Via Filos, 2
Viale Venezia, 2/F
Strada de Meida, 23
Via Vannetti, 2
Viale Trento, 31 c/o Centro Intercity
Via Circonvallazione, 63
Via Maccani, 80

Orario: da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e il giovedì anche dalle 14.30 alle 16.00

Visto il successo riscontrato, la straordinaria promozione “4+4+4+4,, continua...

Promozione soggetta a scadenza, chiedi informazioni nei nostri Centri



Dopo le soddisfazioni che ci avete regalato lo scorso anno, in occasione della ricorrenza dei nostri 40 anni, vogliamo continuare a premiare la fiducia che riponete in noi riproponendo la **promozione 4+4+4+4, che ha riscontrato un ottimo gradimento lo scorso anno.** Un modo tangibile per ringraziarvi, ma anche per ribadire che il nostro successo non è dato solo dalle migliori tecnologie e dai tanti servizi esclusivi, ma soprattutto dalla forza di **un grande gruppo di persone** innamorate del proprio lavoro. **Grazie**

Lucrezia Deposteris

 **ACUSTICA TRENTINA**
innanzitutto persone



Sede: Trento, Viale Verona 31/2 - **Tel. 0461 913320** - **Filiali:** via Mazzini, 25 - via Brennero, 90
Arco - Borgo Valsugana - Cavalese - Cles - Mezzolombardo - Pergine - Ponte Arche - Rovereto



Chiamata Gratuita
800-274067